ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, a qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quotidiana e Romanziere			Tribuna, Illustrata e Romanziere		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab L.	20	11	6	22	12	7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	44	24	12	50	26	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Domenica 12 Dicembre 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Domenica 12 Dicembre 1897 Num. 342

E' la prima volta che la morte visita la famiglia della *Tribuna*, e ci ha colpito nel migliore dei nostri, **Evaristo Evangelisti.**

Otto giorni fa era ancora a lavorare con noi, recandoci il contributo del suo buon senso sicuro, della sua estesa dottrina, della sua serenità arguta, dei suoi giudizi onesti, acuti, profondi, sebbene la perdita del fratello Emilio, ch'egli tanto amava, avesse steso un velo di mestizia sulla sua forte e operosa giocondità di lavoratore buono, assiduo, indefesso. Mercoledì avevamo ancora la speranza che il nostro compagno di lavoro ci fosse ridonato; e la sua morte ha prodotto in noi uno di quei dolori, di quegli schianti, che non trovano adeguata espressione.

Non appena, sabato scorso, ci disse dei primi sintomi del male terribile che poi lo colse, lo avevamo pregato di riposarsi alcuni giorni e di curarsi. Accondiscese a malincuore; diceva che il lavoro gli faceva bene, e lo distraeva; che nell'ozio risentiva troppo il dolore recentissimo che lo aveva colpito.

Come tutti gli uomini che nel lavoro e nella lotta sempre sono stati sostenuti dall'aculeo di forti idealità e di luminose speranze, avrebbe voluto che anche l'ultima sua giornata fosse stata allietata da un'opera buona. E nessun giorno passava senza che egli ne compiesse qualcuna di esempio e di ammonimento a noi suoi colleghi, che, da oltre due lustri, lo circondavamo di affetto reverente, come nostro maggior fratello e maestro.

Egli se ne era grato dal profondo del cuore, cosicchè quando, per le doti della sua mente, fu chiamato altrove a migliore fortuna, non seppe vivere lontano da noi, e volle, non senza suo danno, ritornare alla consuetudine nostra e alle comuni fatiche.

Abbiamo passato i brevi giorni della sua malattia nella tormentosa alternativa dell'ansia e della fiducia, e quando la parola dell'on. Baccelli, che era accorso dai primi momenti al suo capezzale, e quella del dottor Minossi che lo assisteva fraternamente, pur non nascondendo la crudele prospettiva di una catastrofe, ci segnalarono un miglioramento che poteva essere progressivo, i nostri cuori si aprirono ad una illusoria speranza.

Aveva sorriso alla buona suora che stava assisa pietosamente al suo letto, aveva tentato di leggere una lettera in cui l'on. Luigi Luzzatti, gli mandava i suoi saluti e gli auguri di guarigione, era riuscito a pronunciare qualche parola; ed il fratello, accorso frettolosamente da Bari, ove è direttore della Banca d'Italia, trovò queste speranze riflettenti in noi tutti.

Ma la febbre di reazione, sopraggiunta nella giornata di mercoledì non potè essere fermata nella sua terribile e fatale salita; le speranze caddero, e la paralisi polmonare in breve condusse il nostro povero amico all'agonia.

Questa notte alle 12.50 egli è spirato tra le braccia del fratello, assistito dai più intimi tra gl'innumerevoli amici che non si scorderanno di lui.

Evaristo Evangelisti non ha avuto la vita sorrisa dal favore della fortuna; la sua forte tempra fu provata presto dal dolore, e nel dolore crebbero e si rafforzarono le virtù della sua mente e del suo cuore, quelle virtù che lo resero stimato e amato da quanti ebbero la ventura di entrare nella sua intimità.

A sedici anni appena, la morte del padre lo aveva costituito capo di numerosi fratelli, che egli educò all'onore e all'amore della patria, la quale tutti servirono sui campi di battaglia e negli uffici civili. Uno di essi lasciò la vita a Lissa, un altro, Emilio, fece parte della gloriosa schiera dei Mille.

Evaristo Evangelisti era uomo di alto ingegno, era un galantuomo di antico stampo, e non sapremmo, ai tempi che corrono, tessere di questa virtuosa e valorosa figura di fratello, di amico, di pubblicista elogio migliore.

Il nostro collega è stato assistito durante la brevissima malattia dai militi della Croce Bianca signori Gaetano Scalamonti, Luigi Cuomo di Gennaro e Romolo Ottaviani, ai quali la direzione della *Tribuna* porge qui sentiti ringraziamenti.

Il trasporto funebre avrà luogo domattina alle ore 10 1/2 partendo da via Sicilia N. 42.

ROMA, 11 dicembre 1897

Le sinistre voci corse sulla sorte della spedizione Marchand, hanno richiamato l'attenzione della stampa inglese sugli affari dell'alto Nilo. Il *Daily Graphic* domanda al governo di affrettare la costruzione della ferrovia dell'Uganda, affinchè la bandiera brittannica sventoli presto a Wadelai ed a Fashioda. Il *Morning Post* dice che la spedizione Marchand costituisce ciò che un ministro inglese ha chiamato un « atto poco amichevole » verso gli inglesi e soggiunge:

Noi non dobbiamo deplorare la disfatta della spedizione; ma da un punto di vista non politico deploreremmo un disastro, se venisse confermato. Questa spedizione sarà senza dubbio ripresa; è dunque essenziale che il governo prenda delle misure perchè, appena la stagione lo permetterà, le forze inglesi cooperino con quelle del Sirdar per dare il colpo di grazia al mahdismo ed occupare la valle del Nilo.

E' questo il pensiero fisso della nazione inglese, e specialmente del partito che si trova attualmente al potere e che, a meno che circostanze straordinarie non impongano un anticipato appello al paese, vi rimarrà ancora per tre anni, sicuramente. Alla stessa guisa che Catone ripeteva sempre il suo fatidico *delenda Carthago*, così gli organi più autorevoli dell'opinione pubblica, a cominciare dal *Times*, non lasciano passare occasione alcuna per ripetere: occupiamo la valle del Nilo. Tenacia mirabile, la quale è una delle doti caratteristiche della razza anglo-sassone, ed entra per la massima parte negli splendidi risultati ottenuti dalla politica inglese. Quale diversità con noi, che formiamo ed abbandoniamo programmi con la stessa facilità con cui attori di ingegno versatile passano da una parte all'altra, e del grande ammaestramento racchiuso nella massima: « Aiutati che Dio t'aiuta », non intendiamo che la seconda parte, intesa come un obbligo assoluto della divina provvidenza!

Di questa idea fissa degli inglesi sono segno eloquentissimo anche i timori esagerati della *Saint James Gazette*, la quale crede che la Francia voglia deviare il Nilo verso il Congo e verso l'Oceano Pacifico. Essa dice infatti:

Siamo informati da ottima fonte che il governo non crede possibile che sorgano difficoltà con la Francia per quanto concerne le regioni superiori del Nilo. Il territorio contestato è considerato come senza valore proprio; ma ogni potenza che lo possedesse potrebbe deviare il Nilo e rendere l'Egitto sterile.

A questo proposito, mi torna alla mente il timore che, non ha guari, un bey egiziano mi manifestava discorrendo con noi dei biechi propositi degli inglesi. Essi — mi diceva — vogliono occupare l'Alto Nilo, perchè così terranno in loro pugno perpetuamente l'Egitto, con la minaccia di ridurlo alla miseria ed alla fame privandolo del benefico e naturale ingrasso del limo del Nilo, ragione prima della sua grande prosperità. In questo timore, che non vogliamo indugiarci ad esaminare qui quanto sia fondato, risiede forse la dimostrazione più eloquente che le paure della *Saint-James Gazette* non hanno ragione di essere. Caso mai i francesi vorrebbero rendersi essi padroni della fonte delle prosperità egiziane non per sopprimerla, ma per ridurre gli inglesi ad abbandonare la posizione che attualmente occupano, fomentando anche ribellioni locali. Checchè sia di ciò, il governo inglese è più che mai risoluto a proseguire nella campagna del Sudan. Il ministro Hicks Beach ha tenuto ieri a Bristol un linguaggio che non lascia alcun dubbio in proposito. « Piuttosto la guerra - egli ha detto - che cedere ». Per quanto poi concerne la voce che il governo francese avrebbe riconosciuto il diritto degli anglo-egiziani alla occupazione dell'Alto Nilo; e a cui la *Saint-James Gazette* allude ci sembra che vi sia molto da osservare.

Se in realtà il governo francese avesse acconsentito ad accettare per vero e buono il diritto che il governo brittannico e il governo egiziano derivano dal bisogno di impedire che l'Alto Nilo cada in mani ostili, un profondo mutamento sarebbe avvenuto nella politica della Francia. Mentre invero l'Inghilterra aveva ottenuto dalla Germania, dall'Italia, dall'Abissinia e dallo Stato del Congo, mediante speciali trattati, il riconoscimento dei diritti dell'Egitto al controllo del corso del Nilo, la Francia si era sempre ricusata di accettare tale teoria, sostenendo che i diritti inglesi non erano mai esistiti e che quelli dell'Egitto erano decaduti con l'abbandono delle provincie dell'Alto Nilo da parte di Emin pascià.

Il ministro Lebon lo ha dichiarato pubblicamente, e gli agenti francesi avevano invaso la provincia di Bahr-el-Ghazel non ostante che sir Edward Grey, allora sottosegretario degli esteri, avesse fatto sapere che tale passo sarebbe considerato dall'Inghilterra come un atto di ostilità. Ora il cambiamento è avvenuto? Ci sembra difficile ed il contegno del governo inglese ci sembra dar ragione al nostro modo di giudicare.

Attorno al nuovo ministero

Si assicurava oggi che qualche difficoltà fosse sorta all'ultimo momento a ritardare la costituzione del nuovo Ministero. Si tratterebbe di una questione di candidati, e sarebbe limitata, per quanto si afferma, ad un solo nome. Crediamo che la difficoltà sarà in breve superata. Ove non si potesse farlo in breve e con soddisfazione comune, meglio sarebbe per tutti il mutare strada, non potendosi bene augurare di un accordo tanto fragile da rischiare di rompersi al primo urto.

Ormai le cose sono arrivate ad un punto che, la terza incarnazione del Gabinetto Di Rudinì dovrebbe considerarsi come un fatto compiuto. E però dal campo delle persone dovremmo poter entrare in quello delle cose.

Un telegramma mandato ieri ad un giornale di Milano, quando ormai le esitanze dell'on. Visconti-Venosta si potevano considerare come vinte, affermava che il ministro degli affari esteri aveva espresso i suoi desiderii, i quali si riassumevano così: quanto agli uomini, una combinazione che non paia troppo discosta dal precedente equilibrio delle frazioni di Sinistra e di Destra; quanto al programma, due o tre cose che giustifichino il consenso della parte conservatrice.

Sono queste probabilmente delle induzioni le quali hanno bisogno di conferma. Anzitutto la intenzione attribuita all'on. Visconti-Venosta, di voler pesare sulla bilancia farmaceutica le dosi di Destra e di Sinistra che devono entrare nella composizione ministeriale, ci sembra poco seria e poco degna dell'uomo. Poi, per quanto riguarda il programma, l'adesione dell'on. Zanardelli non può, per chi conosce l'uomo, ritenersi vincolata ad una falcidia qualsiasi di quel programma liberale cui egli ha consacrato la intera esistenza. Ben al contrario è la fede in quel programma, quella che lo spinge, con grave suo sacrifizio, e con un elevatissimo senso di abnegazione personale, a tornare a palazzo Firenze.

Non abbiamo difficoltà ad ammettere che nell'interesse della pubblica cosa, egli sia disposto a consentire in taluni temperamenti capaci di cementare la concordia, e di armonizzare le tendenze fin qui diverse che saranno rappresentate nella nuova amministrazione; ma escludiamo l'ipotesi di qualunque transazione la quale possa, in un modo o in un altro, ferire i principii liberali che furono il pensiero e l'affetto costante di tutta la sua vita.

Si afferma ad esempio che alcuni fra i ministri di ieri e di domani non consentano nell'idea di abbandonare il nuovo disegno di legge sul domicilio coatto. E si aggiunge che con esso si modifica in senso liberale la legge attualmente vigente. Or bene, ammesso che ciò sia, bisogna che la modificazione vada fin dove è necessario per togliere alla legge non solo la sostanza, ma perfino l'apparenza di uno strumento di persecuzione politica intenta a ferire la libertà del pensiero e della coscienza.

Così si dica delle modificazioni ormai da tutti ritenute indispensabili a riguardo dell'elettorato e della eleggibilità sia politica che amministrativa. Voti plurimi, domicili triennali, restrizioni d'altro genere, possono sorridere a chi crede che bastino per guarire un male da tutti ormai riconosciuto ed ammesso; ma alimentano una opinione erronea, che rappresenta tendenze politiche contrastanti colle necessità del progresso moderno.

Su questo terreno noi emettemmo tempo fa una opinione, che non è stata — come speravamo — abbastanza discussa. Forse non era tale da raccogliere il suffragio di chi vive di pregiudizi; ma se la idea dell'elezione a doppio grado (tale era la nostra) non è tale da esser gradita, merita per lo meno che ad essa sia contrapposto qualche cosa di più che non sia l'indifferenza, od il vacuo gracidare di certe rane democratiche a parole, ed a fatti ostinate nel male e nel peggio.

Che se dal terreno amministrativo, e pur lasciando da banda la politica estera, dove ormai i consensi paiono unanimi ed astraendo dalla politica coloniale a proposito della quale alle stravaganze degli anti-africanisti è stata messa la sordina, si passa a ragionare della politica ecclesiastica, non è dubbio che l'entrata nel Gabinetto dell'on. Zanardelli, deve segnare su ciò un punto chiaro e preciso del programma ministeriale.

Per esso, non bastano delle circolari; occorre l'adesione di un metodo razionale, il quale difenda lo Stato, che ha il nemico in casa, da insidie perniciose. Non si tratta di perseguitare; si tratta di premunirsi e su ciò non crediamo possa esservi dissenso nel campo liberale. Un giornale, che è in voce di interpretare il pensiero dell'on. Di Rudinì, ha scritto due giorni fa che l'on. Visconti-Venosta avrebbe dichiarato di aver ricevuto l'assicurazione che il nuovo ministero non avrebbe decampato nemmeno di una linea dal programma fin qui seguito nella politica ecclesiastica. Or questo è troppo, od è poco. Un po' di specificazione non sarà quindi a momento opportuno fuori di proposito.

Quanto alla magistratura, o meglio all'urgente necessità di risollevarne il prestigio, il nome di Giuseppe Zanardelli è tale guarentigia davanti alla quale tutti si inchinano. Egli ha davanti a se un problema che solo è in grado di risolvere. E deve farlo con grande coraggio, sfidando le resistenze e partendo dal concetto, del resto antico in lui, di diminuire il numero dei magistrati, per accrescerne il valore intellettuale e migliorarne le sorti.

Troppo fin qui si è detto e scritto contro le misere condizioni in cui versa la magistratura italiana. E se tali condizioni sono state deplorate, non è stato men deplorato che questo presidio della libertà e dell'onore dei cittadini, abbia talvolta eccessivamente trascurato il dovere suo, talvolta l'abbia varcato con zelo del pari eccessivo di fronte ai pubblici poteri. E' doloroso il dirlo, ma frequenti sono i casi nei quali certi magistrati italiani, anche non richiesti, sono corsi ad offrire i loro servigi a perseguitare i caduti che pure avevano accarezzato quando erano potenti!

Il risanamento e il rinvigorimento delle istituzioni rappresentative, e quello dell'autorità giudiziaria si impongono, oggi più che mai, ai governanti d'Italia. Ma speriamo che il gabinetto che sta per costituirsi, le comprenda e formuli, senz'altro, su queste basi il suo programma. E se il programma sarà tale che gli spiriti liberali, francati dalle incertezze, dai dubbii, dalle contraddizioni e dalle incoerenze passata, possano accettare, non sarà difficile riesca a dissipare molte diffidenze.

Se no, no!

La questione Dreyfus

Ultimi incidenti

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 11, ore 10,25 antim. — (*Jacopo.*) Matteo Dreyfus smentisce di aver fatto un tentativo di corruzione sul colonnello Sandherr.

Egli dice che, dopo l'arresto del fratello capitano si recò in compagnia di un altro suo fratello a trovare il colonnello per chiedergli per qual ragione l'arresto fosse avvenuto. Il colonnello Sandherr li ricevette cortesemente ma rifiutò di soddisfare il loro desiderio.

Matteo Dreyfus smentisce anche che suo fratello capitano sia stato nel 1894 alle manovre di tiro rapido.

Intanto ha prodotto impressione la visita che il generale Billot ed il suo aiutante di campo colonnello Thevenet hanno fatto al nuovo guardasigilli Milliard. Si crede che questa conferenza abbia relazione all'accusa di tentata corruzione mossa a Matteo Dreyfus.

Per quanto concerne l'istruttoria, il maggiore Ravary ricevette ieri separatamente le testimonianze di Matteo Dreyfus e di Thezenas, l'avvocato di Esterhazy.

— Il deputato Beauregard presenterà un progetto di legge così concepito:

Art. 1. — Nessun individuo di origine ebrea potrà far parte di alcuna amministrazione pubblica.

Art. 2. — I francesi nati da genitori stranieri, non potranno farne parte che alla seconda generazione.

Questo basti a darvi un'idea della grande eccitazione degli animi che ancora perdura, e del sospetto che oramai inquina l'anima della nazione francese.

Ne è prova anche quello che pubblica il *Jour*. Questo giornale stampa invero parecchie lettere di circoli militari i quali disdicono l'abbonamento al *Figaro*, ed afferma che questo ha perduto finora 8000 abbonati.

Non c'è verso: i francesi vogliono per forza che un traditore ci sia stato. E' questo oramai un articolo di fede.

×

Ore 4 pom.

L'*Echo de Paris* afferma che il *dossier* di Scheurer Kestner si compone di tre parti.

La prima contiene lettere di alte personalità militari le quali ammettono che Dreyfus ebbe dei complici; la seconda dei documenti forniti dal colonnello Picquart; la terza molti documenti e carte provenienti da agenzie di informazioni.]

La crisi austriaca

I manifesti dei gruppi parlamentari austriaci

VIENNA, 11, ore 8 ant. — I gruppi parlamentari che formano la maggioranza alla Camera dei deputati hanno pubblicato un comunicato in cui enumerano i punti salienti del loro programma, che deplorano di non aver potuto esplicare, e la cui attuazione reputano necessaria al benessere economico e sociale dei popoli della monarchia. Questi punti sono:

Riconoscimento dei diritti storici, politici e di autonomia dei Regni e paesi; decentramento amministrativo sulla base più larga dell'autonomia delle provincie; giusta esecuzione ed eguaglianza dei diritti di tutte le nazionalità dell'impero e sviluppo religioso morale, economico e sociale di tutte le classi della popolazione.

La completa inesistenza del rimprovero che la maggioranza voglia attentare ai diritti del popolo tedesco, è dimostrata — essi dicono — dal fatto che numerosi rappresentanti dei paesi delle Alpi tedesche appartengono alla maggioranza. « Questa d'altronde ha diritto di chiedere all'opposizione tedesca il giusto apprezzamento dei diritti nazionali degli altri popoli della monarchia. »

La maggioranza esprime il suo rammarico che, malgrado le più larghe concessioni da essa fatte circa le questioni delle lingue, non sia stato possibile concludere un accordo onde ristabilire condizioni parlamentari normali ed assicurare l'approvazione costituzionale del Compromesso con l'Ungheria.

La maggioranza declina ogni responsabilità di questo triste stato di cose, ma non abbandona la speranza di una felice soluzione delle difficoltà esistenti.

Il gruppo dei grandi proprietari tedeschi ha diretto dal canto suo agli elettori un manifesto in cui deplora che gli sforzi del Governo per ristabilire le condizioni parlamentari costituzionali normali non siano riusciti e dichiara che il partito è pronto ad appoggiare tutti i tentativi del Governo in questo senso.

Il partito popolare tedesco ha pure diretto al paese un manifesto in cui fra le altre cose si dice:

Per colpa della maggioranza e del governo, la lotta provocata dalle ordinanze sulle lingue, assunse negli ultimi tempi una forma assolutamente nuova negli annali della storia parlamentare dell'Austria, quella della ribellione e della distruzione.

Siamo insorti contro la maggioranza e contro il governo, fieri di aver meritato l'approvazione del popolo tedesco.

La lotta da noi sostenuta ottenne un grande risultato; Badeni dovette abbandonare il teatro della sua infelice attività politica. Resta però quello che Badeni ha seminato e che ha fatto colpevolmente fruttificare, ed anche a questo devesi porre rimedio.

Le devastazioni e le desolazioni di Praga sono gli avanzi che sopravvissero alla sua caduta. Sono pure rimaste le ordinanze e finchè queste non saranno abrogate, sarà sempre impossibile che l'attività parlamentare venga ristabilita.

Il manifesto accenna quindi alla alleanza dei vari gruppi tedeschi.

Esso dice che ciascun partito ha un programma proprio; ma che la questione più urgente è un programma unico: la revoca cioè delle ordinanze delle lingue.

Il governo e i deputati italiani

VIENNA, 11. — La *Neue Freie Presse* annunzia che, in seguito a speciale invito del presidente del Consiglio, dott. Gautsch, i deputati Malfatti e Bazzi si sono recati da lui come rappresentanti del Club Italiano, per informarlo sull'attitudine del Club stesso di fronte alla situazione politica attuale.

L'imperatore alle truppe

PRAGA, 11. — L'imperatore Francesco Giuseppe ha espresso la sua soddisfazione alle truppe che parteciparono alla repressione dei recenti disordini.

L'agitazione delle nazionalità non magiare

(Nostro telegramma part.)

BUDAPEST, 11, ore 10 antim. — (*Hy*). La *Tribuna*, organo del partito rumeno in Transilvania, conferma essere avvenuta la conciliazione fra il dott. Ratiu e il dott. Lukacin, capi influenti del partito, i quali riprendono la lotta con maggior ardore contro il magiarismo sempre più invadente.

L'agitazione dei rumeni, slovacchi, serbi e sassoni minaccia di prendere vaste proporzioni in seguito alla tendenza manifestata dal governo ungherese di magiarizzare perfino, con una legge, i nomi di tutti i comuni dell'Ungheria e della Transilvania. La *Tribuna* ed il *Narodni Noviny*, organo del partito slovacco, scrivono che i magiari abusano della posizione favorevole creata loro dalla situazione dell'Austria per opprimere maggiormente le nazionalità loro soggette.

La questione dei licenziamenti di cittadini italiani risolta

TRIESTE, 10. — (*Gr.*) In seguito all'energico intervento del primo vice-console d'Italia a Trieste, marchese Guido di Soragna, l'autorità di polizia non ha più insistito nell'immediato licenziamento dei cittadini italiani, addetti alla Società del Tramway. Essi resteranno in servizio, però dovranno avviare pratiche per ottenere la sudditanza austriaca, non permettendo il contratto di concessione l'assunzione di cittadini esteri.

In seguito a ciò la direzione del Tramway ha revocato le disposizioni prese con piena soddisfazione della cittadinanza, che ha visto trionfare il principio dell'equità e della giustizia.

E' molto lodato il fermo contegno del reggente il consolato, marchese di Soragna.

Per l'autonomia di Fiume

(Nostro telegramma particolare)

FIUME, 11, ore 11 ant. — (*Fw*). Già saprete che il governo ha indetto per il 20 corrente le elezioni per la rinnovazione della rappresentanza municipale. Il partito della autonomia voterà compatto per i rappresentanti dimissionari, i quali rinnoveranno le proteste contro l'introduzione delle nuove leggi che ledono l'autonomia di Fiume e l'indipendenza delle scuole italiane.

Se la nuova rappresentanza non otterrà la revisione delle nuove leggi si dimetterà nuovamente in massa, insieme al dott. Michele Waylender, la cui elezione a podestà è assicurata.

OYSTER

L'ultima volta che venne al giornale ci apparve, a tutti, stanco e preoccupato. — Non lavorare, oggi! — lo pregammo. Ma egli sedette al suo solito posto, e cominciò silenziosamente a lavorare. Ma non a lungo! A certo punto, posando la penna, con gli occhi rossi che si sforzavano invano di chiuder l'adito al pianto dell'anima che già sentiva svanire, disse: — Non posso andare innanzi: non so che cosa sia, ma la mano non segue più l'impulso della volontà, e non v'è più coordinazione tra la vista e i miei movimenti. — Insistemmo ancora affettuosamente perchè desistesse; e uno di noi lo accompagnò a casa. — Addio! — ci disse, semplicemente, legando il solito pacco dei giornali inglesi e tedeschi, e mettendoselo sotto il braccio. E fu quello l'addio della morte. Il giorno dopo, il colpo, che egli presentiva, e al quale sapeva non fosse possibile sottrarsi, lo colse. Come la quercia di Swift, ch'egli amava, la sua testa rimase bruciata dal fulmine, senza più speranza di rinverdire. E oggi per noi che l'avemmo fratello di affetto e di lavoro, non è più che una memoria. Una memoria — questo solo conforto — pura e gentile, come quella che rimane sempre dell'attività delle nobili intelligenze e delle oneste coscienze, esercitate nel bene per tutto il tempo della vita.

Evaristo Evangelisti era nel giornalismo italiano una personalità assolutamente originale, e distinta dalle altre; e sebbene facesse di tutto per nascondersi e per impedire di essere rintracciato dalla curiosità del pubblico, pure i suoi scritti lo rivelavano giorno per giorno, e, più che i connotati di un individuo, dimostravano i caratteri di una intelligenza organica, armonica in tutte le sue parti, e di uno spirito educato nell'esperienza e raffinato nella coltura, ma a cui la raffinatezza non aveva mai fatto perdere l'equilibrio, e i risultati dell'esperienza non eran mai riusciti a far perdere la forza e il calore.

Osservatore minuto e preciso degli uomini e degli avvenimenti, studioso instancabile di tutti i fenomeni della storia e della cronaca politica, conoscitore, come pochi possono vantarsi, di tutti i meccanismi della vita sociale, egli non entrava nella lotta, non si mescolava agli avvenimenti, non *si calava*, come avrebbe detto Francesco De Sanctis, nella realtà per trarre alcun profitto o alcuna soddisfazione di interesse personale; ma si isolava, se ne stava a distanza, a gran distanza, non come uno che disdegni, ma come uno che tema, più che la lotta, la stessa convivenza. Perchè, a sessanta anni, egli era ancora timido come un fanciullo e inerte come uno scettico, sebbene scettico non fosse e avesse anzi robusti tutti gli affetti e salde tutte le fedi, da quella religiosa a quella patriottica, da quella scientifica a quella politica, e non ammirasse e non amasse che le manifestazioni della forza e le rivelazioni dell'autorità. — Io lodo negli altri, quello che non ho in me — soleva dire. Perchè in lui, appunto, l'intelligenza soverchiava tutte le altre qualità, e a spese delle altre viveva, si afforzava e si espandeva.

Questa parte di puro osservatore, che, secondando sua natura, egli si era scelto nella vita, lo rendeva necessariamente incline a una certa forma di umorismo, e anche a una certa forma di paradosso, che eran, l'una e l'altra, come l'espressione dell'azione, che in luogo di quella che gli altri esercitano nei contatti umani, nel campo della realtà, egli esercitava nei contatti delle idee, nel campo dell'intelligenza. Chi ha l'abitudine dell'osservazione e del pensiero, è naturale che abbia a sua disposizione un cumulo di elementi morali e ideali, con i quali speculare, non potendo indirizzarli od armarli per la battaglia della vita. E così, da queste speculazioni mentali, derivava al nostro *Oyster* quella punta di umorismo elegante che traversava deliziosamente la sua prosa, senza lacerarla, e quel gusto sottile del paradosso che dava rilievo ai suoi concetti senza deformarli. E come l'umorismo non diventava mai maligno perchè non sorgeva in lui dai foschi commovimenti della passione; così il paradosso non diventava mai stravagante, perchè non discendeva dalle sfere della follia, e pareva assumesse forme geometriche, tanto solidamente egli sapeva costruirlo sulle basi della

logica sostanziale dei fatti più che su quella formale delle scuole.

Ma più che dalle mie definizioni, giudichino i lettori del nostro compagno perduto, da questo ritratto che parecchi anni addietro egli stesso faceva di sè. E' un brano di prosa, che il pubblico non conosce:

Come ogni commedia ha il suo retroscena, così dietro ad ogni giornale che viene ammannito al colto pubblico e all'inclita guarnigione, vi ha un giornale destinato a rimanere occulto, che non affatica i proti nè le macchine, nè i rivenditori, e si esala in fremiti compressi e in aspirazioni infeconde. In questo giornale occulto si sfogano le critiche che in quello stampato diventano complimenti, le ire palesi che vorrebbero essere carezze, le insidie che paiono consigli e le minaccie che sono promesse.

La *Tribuna* ha il suo; come un gufo appollaiato tra le fessure di un castello in rovina, nell'ultima camera in fondo al corridoio, vi ha un redattore che ha già reso alla terra tutte le sue spoglie e che ha veduto i tempi delle età più remote e più preistoriche. Egli è il redattore più importante del giornale occulto.

Egli è come l'uomo selvatico, del quale dice la leggenda che piange quando è bel tempo e ride quando infuria la tempesta. Quando si parla nella *Tribuna* di armamenti, egli grida dal suo antro: abolizione delle armate; quando si accenna a vittorie future, egli ricorda i carri di bestiame pieni di generali; quando si allude a territori da conquistare, egli borbotta: provincie da perdere; quando si invoca la nazionalità, risponde: Stati-Uniti d'Europa; le idee di gloria e di grandezza le chiama pregiudizi anti-economici; la guerra al clero invadente, uno degli interessi borghesi; l'aumento delle Università, diffusione della ciarlataneria. Zanardelli per lui si è fermato al '48, quando ha cessato di parlare Dupont de l'Eure; Crispi, invece alla Camera italiana, doveva stare in uno dei *bracci* del Parlamento siciliano. Nega le arti, non crede alla risurrezione del Teatro, neanche dopo la venuta di Chiusoli; è utilitario e paria di sacrifici; è materialista e crede che ci saranno sempre preti.

In questo caos di ideali confusi, cozzanti colla realtà, in queste energie sciupate che hanno per risultato l'impotenza, riconosci, o lettore, l'eminente personalità politica e letteraria che si cela sotto il pseudonimo di *Oyster*.

Quanta genialità, quanta grazia e quanta ironia in questa prosa! Rileggendolo, mi pare di vederlo qui, in ufficio, il nostro collega, in contrasto con tutti noialtri, pronti sempre ad aggredirlo con una o due idee per ognuno, per aizzarlo, scuoterlo, indurlo alla confutazione, ch'egli aveva rapida e brillante, e vederlo infine, anche vittorioso, darci ragione a tutti, e piegarsi alla volontà collettiva. Piegarsi lui, per modo di dire. Ma quante volte invece, l'idea del giorno, dominante nella fucina della redazione, non era da lui corretta, trasformata, mutata! quante volte, fra tanti pareri contrari e tante contrarie discussioni, la sua opinione, ch'era sempre, in fondo, l'opinione media, giusta, non finiva col trionfare! quante volte la polemica, affidata a lui, perdeva di asprezza e di furore, e acquistava in profondità e in eleganza, producendo effetti più immediati e più sicuri?

Uomo senza passioni, egli non aveva le agitazioni che le passioni sogliono apportare, e quindi era più in grado di dir la parola equanime, serena, che il pubblico di un gran giornale ha bisogno per essere illuminato; — uomo senza parte, non aveva bisogno di torcere il suo giudizio secondo le ambizioni e gli interessi di un gruppo parlamentare determinato; uomo di cultura e di studio, aveva ripugnanza per tutte le forme volgari del ragionamento e tutte le forme equivoche della condotta. Era un pubblicista, nel vero ed alto senso della parola; uno scrittore, cioè, di idee, e un temperamento di discussione. Ricordino i lettori della *Tribuna*, perchè quelle erano firmate, le lettere dall'Inghilterra e quelle ultime dalla Germania. Rileggendole, insieme, par di leggere le fresche pagine dei *Reisebilder*, senza la tristezza dei tormenti d'amore heiniani.

Dopo la morte del fratello Emilio, ricordando le condizioni in cui questi lasciava i figliuoli, ci raccontava mestamente la parte che la sua famiglia aveva avuto nel risorgimento nazionale. Cinque fratelli erano tutti al campo, nel '59; e, dopo, uno di essi periva a Lissa, e l'altro, Emilio, si salvava appena nelle guerre garibaldine da ferite mortali. E tutti e cinque — diceva — li ho educati io, quei fratelli, io che pur son dovuto rimanere a casa a confortare la mamma! Ora restano i nepoti, e bisogna che ricominci da capo! Lavorerò anche di più, per loro! — Ma, pur troppo, prima di rimettersi a lavorare, la morte lo abbattè! Che dire, ora, ai superstiti della sua nobile famiglia? agli eredi soltanto di un nome onorato? — Piangiamo assieme, figlioli! Perchè questo è un doppio lutto; per la famiglia Evangelisti, e per la famiglia della *Tribuna*. — L'uomo semplice e mite, che porta con se tante speranze dei suoi, porta anche con sè tutta la letizia nostra. E chiudendolo domani nella tomba ci parrà di chiudere con lui molta parte della saggezza, dell'onestà, della lealtà, del sapere della stampa italiana.

Rastignac.

I MANOSCRITTI LEOPARDIANI

La Commissione letteraria per l'esame dei manoscritti leopardiani, un po' assottigliata, se vuolsi, per essere l'on. Carducci a Bologna e l'on. Martini in tutte altre faccende affaccendato, lavora assiduamente. Essa è intenta a comporre (giusta anche il desiderio espresso dalla R. Deputazione Marchigiana di Storia Patria, negli atti della quale verrà in seguito pubblicato) il catalogo dei manoscritti; catalogo ragionato e descrittivo.

La Commissione, che ha potuto già esaminare tutti i manoscritti, fa copiare gli autografi di maggior pregio. Il più gran lavoro lo dà lo *zibaldone* di pensieri, composto di ben 4526 pagine, tutte di pugno del Leopardi, di una scrittura fitta, serrata, minuta, elegante, che se venisse stampato occuperebbe esso solo nove volumi della edizione Le Monnier. Terminata la copia e finito il catalogo, la Commissione emetterà il suo giudizio sull'utilità della stampa di alcuni piuttosto che di altri fra i manoscritti. Estesa la relazione la presenterà al ministro.

Ma tutto questo, per quanto l'onor. Mariotti e l'on. Mestica siano lavoratori infaticabili, richiede ancora del tempo; la Commissione terrà ad ogni modo un'adunanza plenaria nella seconda quindicina di decembre.

La speranza di trovare fra le carte leopardiane, scritti di valore, non è stata certamente delusa. Del canto di Arimane, dell'abbozzo di tragedia *Maria Antonietta*, del poemetto satirico in terza rima su uomini e cose di Napoli, dello *zibaldone* di pensieri, già noto agli studiosi per le notizie pubblicate dal Piergili e più ancora per una lettera del Colletta ed una del Ranieri, il quale ultimo voleva pubblicarne il meglio, sotto il titolo di *aforismi leopardiani*, troppo si è parlato ormai, per farne cenno. Vi sono però, nuovissimi per noi, una lettera sul romanticismo a M.me de Staël, più volte ricercata; un lungo dialogo intitolato *Galantuomo e mondo*; una *cicalata di ser Basso beccaio*; una canzone *sulla morte di una donna fatta trucidare col suo portato dal corruttore per mano ed arte di un chirurgo*; un abbozzo di canzone *sulla Grecia* ed un sonetto *dopo letta la vita di V. Alfieri*. Anche molti degli autografi già editi hanno un certo valore, servendo a fissare date che prima erano discusse dalla critica. Così *Le Ricordanze* furono composte fra il 26 agosto e il 12 settembre 1829; *La quiete dopo la tempesta* fra il 17 e il 20 settembre 1829; il *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia* fra il 22 ottobre del 1829 e il 9 aprile 1830.

Il governo sin dal 9 aprile scorso, per bocca dell'on. Gianturco, allora ministro della P. I., assicurò che, anche per evitare speculazioni, l'edizione sarebbe fatta a cura dello Stato.

E questo sta bene. Ma si pubblicheranno tutti i manoscritti inediti, o fra essi la Commissione sceglierà i più importanti? Il suo giudizio sarà per avventura inappellabile? Mi spiego. E' probabile che dello *zibaldone*, che è una specie di *mare magnum* di pensieri, arsenale di materiali, se così posso esprimermi, dal quale il Leopardi andava man mano ricavando la materia prima per modellarla poi, se ne pubblichi solo ciò che vi ha di più peregrino ed inedito; ora come impedire ad uno studioso di pubblicare il rimanente? Perchè certamente lo Stato non potrà sequestrare i manoscritti, ma dovrà restituirli alla Biblioteca Nazionale di Napoli; ove tutti avranno il diritto di consultarli e quindi si darà adito ad una infinità di pubblicazioni di sedicenti scritti inediti del Leopardi. Lo Stato quindi pubblichi tutto, l'inedito s'intende, e farà cosa buona. Ottima poi se l'edizione sarà economica e non di lusso come quella dell'opere del Bruno e del Galilei.

Domenico Gnoli.

ECHI GENOVESI
(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 11, ore 9,15 ant. — (*Massa*). Domani, a mezzogiorno, per iniziativa della Società fra i superstiti di Mentana, verrà scoperta nel locale di questo sodalizio, posto in via Galata, una lapide in memoria di Antonio Fratti, eroicamente caduto a Domokos, combattendo per la causa greca.

Alla patriottica cerimonia parteciperanno le associazioni democratiche genovesi, per cui la cerimonia medesima verrà ad avere un alto ed importante significato.

— Ieri mattina, mentre il piroscafo *Manilla* stava per salpare per il Brasile, uno dei passeggieri, un emigrante, certo Giovanni Tosone di Pietro, d'anni 18, da Cittaducale, negli Abbruzzi, contadino, fu improvvisamente colpito da grave malore.

Visitato dal medico di bordo, questi trovò il caso grave e consigliò il trasporto del Tosone all'ospedale, ciò che venne fatto con tutte le cautele richieste dalla circostanza. Durante il tragitto, però, il Tosone cessava di vivere.

NOTE LIVORNESI

LIVORNO, 11, ore 4 pomeridiane. — (*edi*). L'opera del pane quotidiano comincierà a funzionare il 24 corrente, vigilia del Natale. I locali sono stati già approntati, in uno spazioso fondo terreno in piazza Carlo Alberto; sono quindi assai centrali. Il Consiglio amministrativo conta di poter distribuire quotidianamente, cinquecento razioni di pane, freschissimo e di buona qualità.

Se i mezzi lo permetteranno, potrà poi essere aggiunto al pane un po' di companatico. Intanto la sottoscrizione continua e i ricchi che ancora non si son fatti vivi, speriamo concorrano sollecitamente in larga misura a questa ottima iniziativa del *Corriere Toscano*.

— Martedì, 14 corrente, ad ore 8 pom., si adunerà il Consiglio comunale. Tra l'altro, sarà discusso il bilancio di previsione per l'anno 1898 e le riforme organiche del personale che lo completano. Non conosco ancora il bilancio stesso, che giova sperare risponda alle urgenti necessità della finanza comunale.

E' pure all'ordine del giorno per la seduta stessa la prima deliberazione sul mutuo per la sistemazione del prestito a cartelle 1871.

— La voce corsa in città del naufragio del vapore *Hesperia* che salpò da questo porto martedì mattina, è assolutamente infondata.

— La donna Cesira Allegranti, condannata da questo tribunale per il ferimento di certo A. Tenza, come vi annunziai, ha interposto appello, confermando a suoi difensori gli avvocati V. Vaturi e cav. T. Attalla.

ECHI FIORENTINI
(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 11, ore 1,40 pomer. — (*Lando.*) Iersera, dalla spalletta dell'Arno, presso il ponte Vecchio, si gettava nel fiume un uomo dell'apparente età di 35 anni, poveramente vestito. Non fu ancora identificato, nè il suo corpo si potè rinvenire perchè la corrente per la piena causata dalle abbondanti pioggie ha certamente trasportato lontano.

— Uno spiacevole fatto accadeva nel Lungarno Amerigo Vespucci. Quattro pregiudicati si erano appostati per derubare la persona che fosse sembrata loro meglio fornita di danaro. Già delle guardie di P. S. si erano accorte del loro criminoso atteggiamento e riuscivano ad arrestare uno che era a distanza dagli altri, allorchè i suoi compagni strapparono di mano un portafogli e due pacchetti di cartoline postali ad una signora inglese che alloggia alla pensione Bellini. Furono eseguiti vari arresti.

— Il delegato della stazione arrestò l'impiegato postale Giosafatte Mazza, di 44 anni, nato a Teramo, ammogliato e con 5 figli, perchè sottraeva da vario tempo delle lettere nelle quali riteneva di trovare del danaro. Gliene furono sequestrate nove che aveva nascoste fra la camicia e la maglia. La famiglia dello sciagurato non poteva essere più sventurata perchè la moglie sua è da qualche tempo alienata di mente e fu da poco rilasciata dal manicomio di S. Salvi.

— La marchesa Eleonora Ugolini ordinò al suo cameriere Raffaello Maestrini, di 47 anni, di metter fuori le argenterie che gli aveva affidate durante le sue assenze.

Il cameriere mostrò di recarsi in altra stanza per obbedire, ma invece si rinchiudeva nella propria camera da letto e si esplodeva un colpo di fucile sotto il mento.

Per sottrarsi al disonore, avendo egli impegnate le argenterie, aveva cercato di morire. Fu trasportato subito all'ospedale ove trovasi in grave pericolo di vita.

— Giunge notizia che presso il Molino del Piano, in un bosco, fu assassinato Lorenzo Fibbi, sessantenne, a scopo di furto. L'autorità si è recata sul luogo.

APPUNTI CASERTANI

CASERTA, 11, ore 2,15 pom. — (*de Leonardis*) Si è costituito un Comitato per organizzare pubbliche feste pel prossimo carnevale.

— A Nola, per causa d'interesse, s'altercarono il calzolaio Luigi D'Alio e il pittore Felice Vecchione.

Il calzolaio, lanciati due di quei pezzi di legno che si adoperano per modelli di stivalini, feriva alla testa il pittore.

Questi reagiva, colpendo il D'Alio al fianco con una gravissima coltellata.

— Come vi fu già telegrafato, l'avv. Romano, in nome della Società Tessitore-D'Aniello-De Fazio-Romano, concessionaria della ferrovia Napoli-Piedimonte d'Alife, procedeva alla stipula dei contratti coi comuni di Santa Maria Capua Vetere, Capua, Caiazzo, Piana di Caiazzo e Dragoni.

E' ora imminente la stipulazione con gli altri Comuni interessati, in modo che i lavori di costruzione — realizzandosi finalmente le vive aspirazioni di queste popolazioni saranno presto iniziati.

Il nuovo Consiglio comunale della Spezia

SPEZIA, 11, ore 5,45 pom. — (*Zannoni*) — Il Consiglio comunale è stato convocato ora per la nomina del sindaco e della Giunta.

Dopo letta una elaborata relazione del commissario Ruffini, applauditissima, si approvarono alla unanimità le proposte del deputato De Nobili — che, primo eletto, presiedeva — per la ristampa della relazione, e del consigliere Vaccà, perchè sia nominato il Ruffini cittadino onorario, per benemerenze.

Meritatissima ricompensa all'egregio funzionario.

Quindi si nominò sindaco, con voti 29, l'avvocato Giulio Beverini, giovane distintissimo, che quantunque nuovo alla vita pubblico, dà sicurezza di essere utile alla città; a membri della Giunta risultarono eletti il deputato De Nobili, assessore anziano, Bedini Giacomo, Paganini Federico, Conti Pieralfonso, Da Pozzo Giov. Battista e De Scalzi Amedeo.

Ed ora l'augurio che cessate le intestine discordie, tutte le forze giovani del Consiglio convergano alla grandezza ed al bene del paese, che secondamente le giudicherà all'opera.

Il mistero del bambino abbandonato
(Nostro telegramma partic.)

FIRENZE, 11, ore 12.45 pomerid. — (*Lando*). Si hanno notizie delle indagini eseguite dalla polizia sul mistero del bambino abbandonato.

Vuolsi che la sera del due partisse da Roma una nota signora della capitale, divisa da varii anni dal marito, insieme ad un bambino dell'apparente età di 3 anni e ad una domestica svizzera. Costei avrebbe, la sera del 3, consegnato allo Sprecher il bambino e si sarebbe poi allontanata con una carrozza che l'attendeva ne' pressi della Borsa. La signora abbrunata sarebbe stata veduta partire la mattina del 4 per la linea di Bologna e fino ad ora la polizia l'avrebbe ricercata indarno.

Se queste notizie conducono veramente a scoprire la signora che volle abbandonare l'infelice piccino, non oserei affermarlo. Certo si è che in seguito a codesti indizi vennero a Firenze da Roma i delegati Luciani e Fronali, i quali per altro pare non abbiano potuto raggiungere il loro scopo.

Niente altro per ora sul misterioso affare.

×

Ore 13,40 pom.

Stamani è tornato il delegato Annino da Roma, ove si era recato per fare indagini intorno alla madre del bambino abbandonato. Una fonte sicurissima mi permette di dire che la madre è veramente romana, ed il bambino frutto di un adulterio.

La madre deve trovarsi già in terra straniera, poichè le indagini ovunque son riuscite infruttuose. Vi è ordine di arrestarla.

La questura di Roma sa tutto, e ve lo assicuro contro ogni smentita.

Gli arresti per l'aggressione in ferrovia
(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 11, ore 3,20 pom. — (*V.*) Il manovale Savant-Rom Domenico, arrestato ieri alla stazione quale presunto autore dell'aggressione del giudice Casalegno sembra innocente, dopo l'arresto di Boccalari Antonio, ex-cantoniere ferroviario, avvenuto a Santhià e riconosciuto dallo stesso Casalegno a Vercelli.

Il Savant è ancora in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il Boccalari pregiudicato fu condannato a 4 anni di reclusione per rapina.

Ha 23 anni ed abita a Milano in via Peschiera.

Le gesta del malandrinaggio in Sicilia
(Nostri telegrammi particolari)

Una guardia campestre uccisa

PALERMO, 11, ore 4 pom. — (*Gugliuzzo*). A Monreale due malandrini introdottisi in un mulino distante un chilometro dall'abitato, legato un mugnaio lo derubarono mentre un terzo compagno faceva la guardia.

L'atteggiamento di costui diede nell'occhio alla guardia campestre Fusco, la quale volle vedere di che si trattava. Il malandrino allora l'assalì tentando di disarmarlo.

Al rumore della colluttazione i due che stavano dentro accorsero in suo aiuto. La guardia così ricevette due schioppettate a bruciapelo alla schiena; indi i malfattori scaricatogli addosso il suo stesso fucile, fuggirono.

Il Fusco morì dopo poche ore, ma riconobbe gli assassini come li riconobbe il mugnaio, che già ferito di coltello alla gola ebbe salva la vita per l'intervento della povera guardia campestre.

Altre gesta brigantesche

CATANIA, 11, ore 4,15 pomer. — (*Sciuto.*) Tre individui col viso coperto, coi guanti alle mani, senza scarpe ed armati, abbattuta la porta d'una bettola in via Zialisa, imbavagliate la bettoliera Ducale e la figlia, misero a soqquadro la casa, rubarono oggetti d'oro e biancheria e lire 550 in biglietti di banca. Fatto il bottino si diedero alla fuga, non curando di togliere il bavaglio alle donne mezzo soffocate e svenute dal dolore e dallo spavento.

Sono stati arrestati tre carrettieri gravemente indiziati.

DALLA PROVINCIA ROMANA

L'arrivo del vescovo

ZAGAROLO, 11, ore 2 pom. — (*Tony*) — Stamane col treno che qui giunge alle 9.37, è arrivato il cardinale Aloisi-Masella. All'ingresso del paese, malgrado il tempo piovoso, fu ricevuto dal clero, dalle autorità, dalla musica cittadina e da numeroso popolo.

Domani il cardinale impartirà la cresima a circa 400 bambini, e grande è il movimento della popolazione per tale cerimonia.

Il cardinale Aloisi-Masella è ospitato nel palazzo ducale dei principi Rospigliosi.

L'arresto di un grassatore

CIVITAVECCHIA, 11, ore 9,30 ant. — (*Dipro.*) Da alcuni giorni nelle macchie presso Santa Severa si aggira un individuo, commettendo, con minaccie a mano armata, estorsioni in danno di famiglie coloniche.

Egli aveva anche minacciato i coloni della famiglia del comm. Tommaso Tittoni, presidente del Consiglio provinciale di Roma.

Avvertito del fatto il nostro sottoprefetto, questi ordinò al delegato Crisafulli ed all'arma dei RR. carabinieri di fare le più accurate indagini. Il delegato, il tenente dei carabinieri Moureu con una buona scorta, tutti travestiti da cacciatori, hanno stanotte catturato nella macchia *Pian Sultano* l'autore delle estorsioni. Il malandrino, che era armato di fucile a retrocarica, non ha voluto declinare le sue generalità.

Egli però è stato riconosciuto pel noto pregiudicato Bernardino Valentini, di 29 anni, di Ischia di Castro.

La ferrovia Roma-Civitacastellana

CASTELNUOVO DI PORTO, 10. — (*Y.*) Le pratiche per la ferrovia economica Roma-Civita Castellana, sono ormai compiute. I lavori saranno iniziati in breve.

Castelnuovo di Porto, centro della linea e capoluogo del mandamento, risentirà dalla ferrovia grandi vantaggi, anzitutto una più sollecita comunicazione con Roma, Civitacastellana e i tralici paesi dipendenti che lo circondano.

Si spera che, attivata la linea, anche i romani verranno a conoscere ed apprezzare questo paese e lo scelgano a luogo di sana villeggiatura, giacchè oltre l'aria eccellente, non vi fanno difetto l'ospitalità degli abitanti, ridenti passeggiate, viveri a buon mercato ed acque minerali saluberrime ed efficaci.

La ferrovia, di un sistema somigliante al Decauville, percorrerà la via Flaminia per 34 chilometri.

Per la sua attuazione si sono molto adoperati i nostri consiglieri provinciali e in particolar modo il deputato di questo collegio, Alfredo Baccelli.

Un omicidio

SUBIACO, 11. — Un certo Gioacchino Piacentini, di 22 anni, il giorno 8 corrente, venne a questione con Antonio Massini, di 58 anni.

Dalle parole passarono presto ai fatti e il Piacentini ferì mortalmente il Massini, il quale è morto ieri.

Corriere giudiziario

L'EPILOGO D'UN DRAMMA PASSIONALE alle Assise di Genova
(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 11, ore 9,30 antim. — (*Massa*). Da due giorni si svolge alla nostra Corte d'Assise il processo a carico della pettinatrice Chiarina Mattei, la ex-kellerina che la sera dell'11 settembre scorso, in vico Lavagna, uccise con un temperino, il suo amante, Gaetano Pissarello, e che, il mattino successivo, quando cioè seppe la morte dell'amante, che essa credeva d'avere solamente ferito, si precipitò dal terzo piano d'una casa di vico Carbone, rimanendo per circa un mese ricoverata all'ospedale, per le gravi lesioni riportate.

La Mattei, difesa dagli avvocati Antonio Pellegrini, Oreste Bonati ed Antonio Borro, ha tenuto in queste due udienze un contegno correttissimo ed ha l'aria d'essere sinceramente pentita dell'uccisione del Pissarello.

Dall'escussione dei testi, del resto, risultò ch'essa era innamorata alla follia del Pissarello, il quale talora, non solo la ricambiava con delle busse, ma si faceva dare da lei anche dei denaro.

Risultò pure che la sera dell'11 settembre, il Pissarello la minacciò e stava per percuoterla.

Ad onta di tuttociò, il rappresentante del P. M. cav. Ragazzoni, nella sua requisitoria, pronunciata nell'udienza di ieri, sostenne la reità della Mattei e chiese un verdetto di piena colpabilità.

Stamane avremo le arringhe dei difensori e forse nell'udienza pomeridiana si potranno avere il riassunto del presidente ed il verdetto che possibilmente vi telegraferò.

PROCESSO PER ASSASSINIO

REGGIO-CALABRIA, 10. — Oggi è terminato alla nostra Corte di Assise il processo a carico di Italiano Francesco da Delianova il quale — come ebbi ad informare i lettori della *Tribuna* — nella scorsa primavera a colpi di scure uccise il suo compaesano Vitale Domenico, troncandogli il capo, per motivi futilissimi.

Difendevano l'imputato l'on. D. Tripepi e l'avvocato Gaetano Ruffo. P. M. il cav. Corrieri.

I giurati negarono la premeditazione ammettendo altri benefici a favore dell'imputato, il quale venne per ciò condannato a 9 anni e 2 mesi di reclusione. Molto pubblico assisteva alle udienze.

LA CODA D'UN PROCESSO PER CONTRABBANDO
(Nostro teleg. part.)

GENOVA, 11, ore 10 ant. — (*Massa*). In camera di Consiglio, la nostra Camera ha di questi giorni pronunciato in contumacia la condanna degli ex-spedizionieri Rebora e Canepa implicati nell'interminabile processo pel contrabbando del caffè di cui — anche poco tempo fa — abbiamo avuto alle Assise una nuova appendice.

Il Rebora ed il Canepa vennero condannati a nove anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Il loro commesso Pietro Vacchini venne condannato a tre anni.

In *solidum* vennero poi condannati a 150 mila lire di multa.

Tale sentenza si apprese solamente iersera, quantunque essa dati da qualche giorno.

CRONACA DI ROMA

Il bilancio comunale. — La Commissione incaricata dal Consiglio di esaminare il bilancio comunale, e composta dei consiglieri Trompeo, Nathan e Pacelli F., ha compiuto i suoi lavori. Il relatore Trompeo ha consegnato ieri alle stampe la sua relazione che è stata distribuita stasera ai consiglieri.

La Commissione nelle sue osservazioni, rese pubbliche in un fascicolo di 40 pagine, non si mostra sempre ottimista e confida nella continuità di un equo concorso governativo. Propone uno studio serio delle acque potabili per sottrarsi alla Società « che ci tiranneggia con il suo monopolio » approva l'istituzione di Bagni Pubblici e consiglia alcuni cambiamenti nel piano regolatore.

La Commissione per la scelta dei funzionari di polizia di Roma e delle guardie. — E' costituita presso il ministero dell'interno la Commissione incaricata di proporre i funzionari che faranno parte del segretariato generale di pubblica sicurezza e degli uffici distrettuali di Roma e di proporre altresì i comandanti di compagnia del corpo delle guardie di città di Roma.

Della Commissione fanno parte: l'on. Serena sottosegretario di Stato all'interno, il comm. Beltrani-Scalia direttore generale delle carceri, il comm. Alfazio direttore generale della P. S., il prefetto di Roma marchese de Seta, il comm. Colucci ex-prefetto, i comm. Bariai e Le Pera capi divisione al ministero e il cav. Silvagni segretario particolare del presidente del Consiglio. Il cav. Gerardi segretario al ministero eserciterà le funzioni di segretario della Commissione.

Il cav. Silvagni è inoltre incaricato di ordinare, disciplinare ed istruire il nuovo corpo delle guardie; l'incarico durerà quattro mesi.

Provvisoriamente la Commissione di reclutamento delle guardie sarà composta oltre del cav. Silvagni, che ne sarà il presidente, di tre ufficiali comandanti delle compagnie del corpo, di due commissari, d'un capo sezione della direzione generale di pubblica sicurezza assistito da un medico del corpo.

— Ieri sera i quattro decreti riguardanti il riordinamento della P. S. in Roma furono pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

Iscrizioni alle liste elettorali. — La sede della Consociazione Repubblicana del Lazio, in via delle Muratte 70 p. p. (palazzo dei Sabini), è aperta tutte le sere dalle 6 1/2 alle 9, e vi si trova persona incaricata di ricevere le iscrizioni nelle liste elettorali politiche e amministrative.

La morte del prof. Maurizi. — Stanotte a un'ora e mezza, nella casa di sua abitazione — via Maschera d'Oro n. 21 — ha cessato di vivere il prof. Luigi Maurizi, già rettore e insegnante diritto commerciale nella nostra Università.

Una lunga penosa malattia fortemente sopportata lo ha condotto alla tomba, strappandolo oltre che all'affetto della famiglia, a quello non meno sincero dei suoi vecchi e nuovi discepoli, abituati a considerare in lui il precettore buono che sapeva rendere piacevole e caro lo studio delle più aride discipline giuridiche.

Tanta era l'affettuosità gentile e paterna che egli poneva nell'esercizio del suo ministero!

Un particolare caratteristico: quando gli studenti del nostro Ateneo avevano da protestare contro qualche vera o supposta ingiustizia, si recavano ad applaudire sotto le finestre della casa dove il prof. Maurizi, malato, appariva loro come il simbolo della bontà e della giustizia nel reggimento della scuola universitaria.

Ed ora alla cronaca. Il prof. Luigi Maurizi era nato a Bolognola in provincia di Camerino, il 28 agosto 1836. Fu preside della Facoltà giuridica, e due volte rettore del nostro Ateneo dal 1883 al 1885 e dal 1892 al 1895.

Era membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione; grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia; cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

La salma sarà esposta in camera ardente per tutta la giornata di domani e lunedì mattina alle dieci se ne farà il trasporto al cimitero.

Il Circolo monarchico universitario, che ha aperto delle sottoscrizioni per le corone e issato a mezz'asta la bandiera abbrunata, interverrà con bandiera al seppellimento.

La Presidenza del Circolo invita tutti i soci a dare, colla loro presenza ai funerali, l'ultimo tributo di affetto al venerato professore.

Per gli asili d'infanzia. — Le elemosiniere delle Società per gli asili d'infanzia, principessa d'Avella, Amalia De Angelis Fabiani, Anna Calabresi Ricci, ci scrivono pregandoci — e noi ben volentieri obbediamo all'invito — perchè ci uniamo a loro per un appello alla carità privata. Anche quest'anno la esenzione delle tradizionali visite di capo d'anno si può ottenere mediante l'oblazione di L. 2 a favore degli asili d'infanzia e noi non dubitiamo che saranno molti a dare il tenue obolo, che ha sempre formato una delle risorse proficue alla pietosa istituzione.

Caccia alla volpe. — Ecco l'elenco degli appuntamenti di caccia: — lunedì 13, ponte Nomentano — giovedì 16, Cecchignola — lunedì 20, Castel Giubileo — giovedì 23, Cento Celle. Ora dell'appuntamento le 11 ant.

Un caso pietoso — Ieri l'usciere giudiziario del V mandamento, Giuseppe Marchetti, si presentò con testimoni, alla casa dei coniugi Augusto Lombardi di 45 anni, e Maria Frizzardi, di 32 anni, in via Ginori 7 int. 351 per eseguire lo sfratto di essi e dei sei loro figliuoli. I coniugi alla vista dell'usciere si armarono di coltello e lo minacciarono, scacciandolo. L'usciere allora richiese l'intervento degli agenti di P. S. e lo sfratto venne eseguito.

I due coniugi sono stati denunciati al pretore del V mandamento.

Il Lombardi si è reso irreperibile e la Frizzardi è stata rilasciata dovendo attendere ai minorenni.

Abbiamo intitolato questa notizia di cronaca: *Un caso pietoso* — perchè è evidente che i due coniugi, i quali si vedevano messi sul lastrico insieme a *sei* figliuoli, hanno dovuto agire in un momento di cieca disperazione.

Il ragazzo tormentato a Regina Coeli — I nostri lettori ricordano il caso da noi esposto in questa rubrica di un certo Martelli detenuto per furto a Regina Coeli, il quale aveva accusato le guardie di avergli prodotto varie lesioni con delle cinghie strette ai piedi.

Ora noi sappiamo che una duplice istruttoria finita col concorso dei dottori Sciamanna e Perelchetti ha concluso essere inesistenti le sevizie contro il fanciullo Martelli.

Ne prendiamo atto, compiacendocene per la giustizia. E noi che avevamo riferito le cose senza spirito di personalità contro le singole persone, siamo soddisfatti, pel decoro umano, che non vi siano responsabili nel carcere di Regina Coeli di tali crudeltà.

L'arresto di un notaio. — Il notaio cav. Ercole Frosi, di 48 anni, romano, è stato iersera arrestato nel proprio studio in piazza Capranica dovendo scontare 11 mesi di reclusione, alla quale pena fu condannato il 13 dicembre 1893 dal tribunale, per peculato in danno della signora Teresa Gagliardi.

Risse e ferimenti. — *Fuori porta Pia.* — Ieri sera alle 9 certo Vittorio Mazzaroni, di 27 anni, abitante in via Brescia 22 fu accompagnato all'ospedale di Sant'Antonio da alcuni cittadini. Era ferito di due coltellate, una al braccio e una alla natica. Alla guardia di servizio all'ospedale il Mazzaroni disse che mentre si trovava nell'osteria in via Ancona 5 quattro individui, i soliti sconosciuti, dopo di averlo insultato lo ferirono.

Fuori porta del Popolo. — Stamani i fienaroli Filippo Ferretti e Emilio Sabatucci, abitante in via della Cascina sono venuti a questione, per futili motivi con... uno sconosciuto, il quale li prese a sassate producendo al Ferretti una ferita alla testa e al Sabatucci una ferita alla mano sinistra. Condotti ambedue all'ospedale di S. Giacomo furono dichiarati guaribili in una dozzina di giorni.

In piazza del Biscione. — Il vetturino Achille Tasetti, di anni 21, abitante alla Tribuna di Campitelli, stamane passando per piazza del Biscione vide suo zio che questionava col pescivendolo Cesare Agostini, per gelosia di mestiere. Sceso di carrozza corse per dividerli e dall'Agostini ricevette una coltellata al braccio sinistro. I sanitari dell'ospedale della Consolazione lo hanno dichiarato guaribile in 10 giorni, con riserva. L'Agostini che si era dato alla fuga fu raggiunto da una pattuglia di carabinieri in piazza San Pantaleo e arrestato.

I fratelli Italo e Clorinda Evangelisti; le cognate Carolina Hutton vedova Evangelisti e Mariannina Evangelisti nata Bifani; i nipoti Filippo, Giuseppe, Anna, Maria ed Evelina, Italo, Augusto Evangelisti; gli zii cav. Federico e Nina Bosco, ancora costernati dalla recente sventura, adempiono al doloroso ufficio di partecipare alla S. V. la morte del loro amatissimo

EVARISTO EVANGELISTI
Redattore della *Tribuna*

avvenuta nella prima ora antimeridiana d'oggi, dopo repentina e breve malattia virilmente sopportata.

Roma, 11 dicembre 1897.

Il trasporto funebre avrà luogo domani 12 corr., alle ore 10 1/2 antimeridiane, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Sicilia, 42.

Bollettino meteorologico dell'11 dicembre:

In Europa — La pressione è a 777 ad Arcangelo; 755 a Genova; 654 ad Atene; 739 a Groninga Sbleid.

In Italia — Nelle ultime 24 ore, il barometro è stazionario al Nord; aumentato fino a nove millimetri al centro ed al Sud; la temperatura è diminuita; pioggie quasi dovunque; neve sulle stazioni elevate.

Stamane cielo nuvoloso o coperto con pioggie.

43) Appendice del 12 dicembre 1897

PARIGI

Romanzo di EMILIO ZOLA

Traduz. italiana di G. PALMA - Propr. lett. della Tribuna

Alle volte i loro sguardi si incrociavano, scambiavano un sorriso, senza bisogno di dirsi in altro modo come il loro affetto fosse risorto. Era la fervida tenerezza di un tempo che rinasceva in loro, e tutta quella casa della loro infanzia, ed il padre e la madre di cui sentivano la presenza nell'aria così calma che respiravano. L'arco vetrato della finestra, dava sul giardino, verso Parigi, ed essi non si riscuotevano dalle loro letture, dalle loro lunghe meditazioni, che per porgere l'orecchio alle volte con subita inquietudine al rombo lontano, al clamore più alto della grande capitale.

Alle volte anche s'interrompevano, stupivano di udir sul capo un passo continuo. Era Nicola Barthès che indugiava colà nella camera del primo piano dacchè Teofilo Morin ve l'aveva condotto, la sera dell'attentato, chiedendo un asilo per lui. Non ne scendeva quasi mai, arrischiandosi appena in giardino, per tema, come diceva, che lo ravvisassero da una casa lontana di cui una macchia di alberi mascherava le finestre.

Quell'idea fissa della polizia poteva far sorridere in un vecchio cospiratore come lui. Il suo passo da leone in gabbia lassù, quella passeggiata continua del prigioniero eterno che aveva passati i due terzi della vita in fondo a tutte le carceri di Francia per la libertà degli altri, metteva però nella casetta silenziosa una melanconia commovente, il ritmo stesso di tutto quello che vi si sperava di buono e di grande, di quello che pur troppo non avverrebbe forse mai.

Erano rare le visite che rompevano l'isolamento dei due fratelli. Dacchè la ferita di Guglielmo si cicatrizzava, Bertheroy veniva meno. Il più assiduo era ancora Teofilo Morin, di cui ogni due giorni la scampanellata sommessa si faceva udire la sera alla stessa ora. Egli aveva per Barthès il culto che si ha per un martire, sebbene non professasse le sue idee. Saliva a passare un'ora con lui, e probabilmente nè l'uno nè l'altro parlava molto, perchè nessun rumore usciva dalla camera.

Quando il professore sedeva per un momento nel laboratorio, coi due fratelli, Pietro restava colpito dall'espressione di stanchezza infinita che si leggeva sul volto così emaciato tra i capelli e la barba color di cenere, il volto spento dai lunghi anni di professorato. E non vedeva gli occhi stanchi riaccendersi come brage che quando gli si parlava dell'Italia.

Un giorno in cui aveva menzionato Orlando Prada, il grande patriotta, suo compagno di gloria nella leggendaria spedizione dei Mille, Pietro rimase stupefatto dall'improvvisa fiamma di entusiasmo che incendiava il viso morto; ma non erano che lampi, il vecchio professore ricompariva in breve e non si ritrovava in lui che il compatriota e l'amico di Proudhon, che diventato più tardi un discepolo di Augusto Comte, serbava della dottrina di Proudhon, la ribellione del povero contro il ricco, il bisogno di una retribuzione equa del danaro. Ma i tempi nuovi lo sgomentavano e per dottrina come per indole non era capace di andare fino agli estremi nella rivoluzione. Comte gli aveva impartito delle certezze assolute nell'ordine intellettuale ed egli si atteneva alla logica, al metodo chiaro e decisivo di quella scuola positivista che divide per gerarchie tutte le cognizioni, e respinge le vacue ipotesi metafisiche, convinto che il problema umano, sociale e religioso non può venir risolto che dalla scienza. Soltanto nella modestia, nella sua rassegnazione di martire, quella fede sempre salda, non andava scevra di una segreta amarezza, poichè nulla moveva logicamente alla mèta. Comte medesimo aveva chiuso la vita nel misticismo il più torbido, gli scienziati più illustri si sentivano colti dal terrore di fronte alla verità, i barbari minacciavano il mondo di nuove tenebre, il che lo rendeva quasi reazionario in politica, anticipatamente rassegnato al dittatore che metterebbe un po' d'ordine nelle cose, perchè l'umanità finisse di istruirsi.

Gli altri visitatori erano, a volte, Bache e Janzen, che giungevano sempre insieme e solo di notte. Indugiavano, certe sere, nello studio, con Guglielmo, fino alle due del mattino. Bache specialmente, pingue e bonario, con gli occhi teneri sepolti nella neve dei capelli e del lungo barbone, parlava in modo lento, meticoloso, interminabile, quando esponeva le proprie idee. Si limitava ad un saluto cortese a Saint-Simon, l'iniziatore che aveva imposto pel primo la legge della necessità del lavoro: *Ad ognuno secondo le sue opere*. Ma quando si metteva sul capitolo di Fourier gli si inteneriva la voce e diceva tutto il suo culto per lui.

Questi era il vero Messia, aspettato dai tempi moderni, il Redentore, di cui il genio aveva indovinato la scienza delle ère future, regolando la società di domani sulle basi che troverebbe di certo un giorno. La legge di armonia era promulgata; le passioni prosciolte e messe a frutto con saviezza ne sarebbero il congegno, il lavoro, diventato attraente, sarebbe la funzione stessa della vita. Nulla lo scoraggiava: basterebbe che un comune si trasformasse in falansterio perchè tutto il dipartimento ne seguisse l'esempio e dopo questo verrebbero i dipartimenti vicini e la Francia tutta. Egli accettava persino l'opera di Cabet, di cui l'Icaria non era tanto stolta. Ricordava le mozioni fatte da lui nel 1871 quando sedeva alla Comune, perchè si applicassero le idee di Fourier alla Repubblica francese, e sembrava convinto che le truppe di Versaglia, soffocando nel sangue l'idea comunalista, avessero ritardato d'un mezzo secolo il regno del comunismo. Quando si parlava oggi dei tavolini giranti, fingeva di ridere, sebbene fosse rimasto, in fondo, uno spiritista impenitente. Dacchè era consigliere municipale, oscillava da una setta socialista all'altra, secondo che questa si avvicinava più o meno alla sua fede antica. Ed era completamente assorto in quel bisogno di fede, in quel tormento dell'Infinito divino per cui, dopo aver sbandito Iddio dalle chiese, lo ritrovava nella gamba d'una tavola.

Janzen era muto, quanto il suo amico Bache era ciarliero. Non metteva fuori che delle frasi brevi, ma che sferzavano come un frustino, tagliavano come una spada. Le sue idee, le sue teorie restavano un pò oscure quindi, specialmente perchè la difficoltà con cui si esprimeva in francese, velava ogni suo concetto di una specie di nebbia. Veniva da laggiù, lontan lontano, russo, polacco, austriaco, forse tedesco, non si sapeva bene, ma in tutti i casi uomo senza patria, che vagava sopra tutti i confini, nel suo sogno di fraternità sanguinosa. Quando, gelido, senza un gesto, con la sua faccia di Cristo scialbo e biondo, lasciava cadere una di quelle parole terribili che facevano tavola rasa come un colpo di falce in un prato, non ne risultava di solito che la necessità di falciare i popoli per seminare nel terreno un popolo giovane e migliore.

Ad ogni opinione di Bache, il lavoro reso gradito da regolamenti di polizia, il falansterio organizzato come una caserma, la religione restaurata in un deismo panteistico o spiritista, egli si stringeva nelle spalle. A che pro' quelle fanciullaggini, quei rappezzamenti ipocriti, quando la casa crollava ed il solo mezzo onesto era di abbatterla per ricostruire completamente con materiali nuovi, la casa del domani? Non si pronunziava sulla propaganda mediante i fatti e le bombe, limitandosi ad un cenno di speranza infinita, ma era evidente che l'approvava. E la leggenda che faceva di lui uno degli autori dell'attentato di Barcellona, metteva uno splendore di gloria atroce nel mistero del suo passato. Un giorno che Bache nel parlargli dell'amico Bergaz, una specie di *coulissier*, già compromesso in un caso di furto, gli aveva dato del bandito chiaro e tondo, egli aveva sorriso, senz'altro, dicendo col suo fare placido, che il furto non era che una restituzione forzata. E si sentiva un uomo colto, raffinato, di cui la vita misteriosa nascondeva forse dei delitti, ma non un solo atto di disonestà vile: lo si sentiva caparbio ed implacabile, deciso a dar fuoco al mondo pel trionfo dell'*idea*.

Certe sere, quando Teofilo Morin si trovava con Bache e Janzen e che tutti e tre con Guglielmo restavano a discorrere fino a notte inoltrata, Pietro li ascoltava con angoscia profonda nell'angolo buio dove rimaneva immobile senza prendere mai parte alle discussioni. Si era infervorato le prime volte, da uomo che ferito dalle sue delusioni, assetato di verità, pensava a far il bilancio delle idee del secolo, studiandole per seguire la via da esse percorsa, i vantaggi acquisiti. Ma, fin dai primi passi, nell'udirli discorrere tutti e quattro senza intesa possibile, si era scoraggiato, ricadendo nella sua prostrazione. Dopo i fiaschi della sua inchiesta a Lourdes ed a Roma, comprendeva in quella terza esperienza che faceva a Parigi, che era il cervello stesso del secolo che si trovava in questione, la verità nuova, il Vangelo aspettato, Vangelo di cui le profezie cambierebbero la faccia del mondo.

Barometro — 755 a Genova e Livorno; 757 a Belluno, Torino e Firenze; 760 a Roma, Napoli e Reggio-Calabria; 762 a Cagliari e Palermo.

Probabilità — Venti freschi intorno a ponente ed all'estremo Sud; del terzo quadrante altrove; cielo nuvoloso, coperto con pioggie.

Roma. — Barometro a mezzodì 758,0 — Termom. centigr. massima 8°,9 min. 7°,9 — Umidità relat. 90 assoluta, 6,37 — Vento a mezzodì: S E debole — Stato del cielo: piovoso.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO
Estrazioni dell' 11 dicembre

Roma	3	18	56	7	66
Bari	11	52	12	84	54
Firenze	14	60	62	22	53
Milano	38	12	71	5	20
Napoli	39	76	50	84	62
Palermo	22	31	54	57	59
Torino	8	89	13	72	67
Venezia	22	10	64	25	15

Piccola Cronaca

TEATRI

La nuova stagione del *Costanzi.*

Domani sera, con il *Lohengrin*, si chiude al *Costanzi* questa fortunatissima stagione di musica. E sabato prossimo se ne inizierà un'altra di ballo e di varietà — che date le tradizioni del teatro — non potrà riuscire meno interessante.

Lo spettacolo sarà preceduto da brillanti commedie napoletane eseguite dalla ben nota compagnia dialettale Scelzo. Seguirà il ballo *Excelsior*, posto in scena col massimo sfarzo Nell'elenco artistico notiamo:

Prima ballerina francese, Odette Wallev — prima ballerina italiana, Maria Pietrangni — ballerino, Giovanni Molasso. Primi mimi: Antonio Monti, Maria Grillo, Ettore Benedetto.

Coreografo: Enrico Biancifiori.

Domani, intanto, per chiusura della stagione di musica, alle 5 *Aida*, e alle 9, come abbiamo detto, ultima del *Lohengrin*.

×

Lo spettacolo d'onore della Calligaris.

Per lo spettacolo d'onore di Giuseppina Calligaris, il *Nazionale* iersera era gremito, e di un pubblico assai elegante.

La Calligaris, è stata una *Mascotte* seducentissima e dopo il duetto del primo atto — con il bravo Gordini — e per i *couplets* del secondo, riscosse calorosi applausi, che si rinnovarono per le canzoni napoletane, negl'intermezzi.

Accanto alla Calligaris fu festeggiato iersera il valente Gino Piraccini, artista pieno di brio e di spirito di buona lega. Alla gentile seratante, naturalmente, furono offerti magnifici fiori e doni di valore.

Questa sera *reprise* delle *Cinque parti del mondo*. Venerdì per spettacolo d'onore del sempre esilarante Gravina. *Santarellina.* Il che significa un'altra piena assicurata.

×

Questa sera al *Valle*, *Histoire d'un Pierrot* di Mario Costa.

Spettacoli dell' 11 dicembre

Costanzi (8 1/2) — *Lohengrin*.

Valle (ore 9) — Compagnia di azioni mimiche musicate: *Histoire d'un Pierrot*.

Nazionale (ore 9) — Compagnia d' operette Calligaris-Gravina: *Mascotte*.

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica popolare di Achille Mauri — *I figli di nessuno*.

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli — *La modella di piazza di Spagna*.

Cronaca Italiana
(Da Telegrammi e Cartoline)

Spezia, 11, ore 2.20 pom. — *Un assassinio.* — Poco fa mi giungeva la notizia che alla trattoria « Roma » della vedova Poggi, lungo il viale di San Bartolomeo, era stato commesso un assassinio. Recatomi colà, ove di corsa era giunta la pubblica assistenza, un uomo giaceva a terra nei pressi della trattoria crivellato di ferite.

Sebbene non identificato, venne riconosciuto per un facchino di carbone, della vicina Tivegna, scaricatore al nuovo porto, vittima di una sanguinosa rissa scoppiata poco prima nella trattoria fra facchini per motivi ignoti.

Il cadavere venne dalla benemerita assistenza trasportato alla camera mortuaria. L'autorità procede alla ricerca dei colpevoli, fra cui certamente vi sono dei gravemente feriti.

Padova, 11, ore 2 pom. — *Mandato di cattura.* Angelo Tonolo, amministratore del maggiore d'artiglieria barone Marincola, scappò lasciando un rilevante vuoto di cassa.

Lo insegue un mandato di cattura.

INFORMAZIONI

LA CRISI

Mentre iersera si dava il ministero come quasi fatto, e press'a poco secondo le linee che noi avevamo tracciate, tra iersera e stamane è corsa notizia di vive discussioni sorte per la distribuzione di qualche portafoglio secondario.

La notizia, raccolta nei ritrovi politici e ingrandita da frangie e da commenti, ha prodotto tutt'oggi un gran fermento a Montecitorio: e tanto che vi era chi dava già la nuova combinazione ministeriale come fallita.

Noi crediamo di sapere che si tratta di lievi difficoltà di particolari, e ci si assicura che tra stasera e domani esse potranno essere superate col mutamento di qualche nome.

Così che è probabile che domani si possa dare l'annuncio ufficiale della costituzione del nuovo ministero.

GLI ULTIMI RICORDI
del dottor Maurizio Sacchi

Per la solita via di Zeila sono giunti da Addis-Abeba alcuni documenti ed alcuni oggetti appartenenti al dott. Maurizio Sacchi, la la seconda vittima della spedizione Bòttego. Gli oggetti consistono in affettuosi ricordi intimi e in lettere famigliari, che il Sacchi portava con sè e serbava con cura gelosa. Essi sono stati immediatamente consegnati alla famiglia.

I documenti comprendono due taccuini, contenenti il diario del suo viaggio di ritorno dal lago Rodolfo, donde separavasi dalla spedizione, al paese dei Boran, attraverso il quale doveva giungere alla costa dell'Oceano Indiano.

La narrazione nel secondo taccuino si arresta all'arrivo in Ascebo. Gli ultimi fogli, che contenevano il racconto della sua diversione da Ascebo al lago Margherita sono stati lacerati.

Ma le vicende di quei giorni si son potute facilmente ricostruire.

La costa meridionale del lago Margherita forma verso il lato orientale una penisoletta assai pronunciata, dinanzi alla quale, alla distanza di un centocinquanta metri, sorge il verde e popolato isolotto di Gatamò.

Nella seconda metà del mese di dicembre dell'anno scorso giungeva il Sacchi sull'estremità della penisola e quivi si accampava con i suoi venti fucilieri e alcuni conducenti per passare sull'isola, ove doveva riprendere undici denti di elefanti ed altri oggetti lasciati dalla spedizione nel viaggio di andata. Presentatisi gli abissini, il Sacchi venne ucciso dopo un breve combattimento. Alcuni ascari si salvarono gettandosi a nuoto e rifugiandosi nell'isola di Gatamò.

L'abissino Imeni, uccisore del Sacchi, giunto di poi con il bottino ad Addis-Abeba, venne dal Negus nominato *fitaurari*.

Così il velo, che copriva l'ultimo episodio della spedizione Bòttego, è stato definitivamente e dolorosamente tolto.

LA R. NAVE « UMBERTO »

Ci mandano da Taranto:

Alla regia nave *Umberto*, che trovasi qui, si è sfilata la valvola Kingston del tubo di scarico dell'elettore della macchina di diritta; lo che portò un'infiltrazione di acqua.

I palombari, prontamente inviati, ripararono l'inconveniente.

Quando la nave sarà immessa in bacino, una Commissione verificherà le cause del distacco della valvola.

PEI DEBITI DI SICILIA

Oggi si è riunita al ministero del Tesoro, presieduta dall'on. Picardi, la Giunta governativa per la unificazione dei debiti degli enti locali di Sicilia.

Dopo lunga discussione, alla quale parteciparono anche gli on. Orlando, Marescalchi-Gravina, il comm. Mortara, ed il vice-presidente comm. Crotti, fu approvato un ordine del giorno dell'on. Angelo Majorana, col quale si dichiara di non trovar luogo a deliberare sulle istanze di ulteriori crediti rispetto al comune di Caltanissetta.

La Giunta deliberò di tenere fermo il suo precedente deliberato intorno alla convocazione in Milano dei detentori di obbligazioni di quel Comune.

ASSEMBLEE CREDITORI IMMOBILIARI

Stamane ha avuto luogo l'assemblea dei creditori dell'Immobiliare per deliberare sulle transazioni proposte dal curatore e dalla Commissione di sorveglianza per definire le liti con la Banca d'Italia, il Mobiliare, e la sorte dei beni immobili. Presiedeva il giudice Cioccia.

Dopo una chiara e lucida esposizione sulla convenienza e sulla portata delle transazioni fatte dal curatore, il giudice chiese il parere dei creditori, i quali tutti furono favorevoli, riconoscendo eque e vantaggiosi alla massa le transazioni stesse, pure esprimendosi da vari di essi il desiderio che venissero eseguite quando fosse eseguito il concordato.

Non era da dubitare di questo risultato, perocchè come disse il curatore nella sua relazione egli teneva già i consensi scritti dei creditori per somme considerevolissime al disopra della maggioranza legale.

Nelle ore pomeridiane ebbe luogo la seduta per il concordato.

Dopo varie dichiarazioni e riserve fu votata la formula del concordato.

Ma non essendo i creditori in numero fu prorogata l'assemblea al 26 prossimo febbraio per raccogliere nel frattempo le volute adesioni.

NELLA R. MARINA

In seguito al risultato del concorso per esami che ha avuto luogo presso il Ministero, i seguenti ingegneri civili sono stati nominati Ingegneri di 2.a classe nel corpo del genio navale:

Fessia, De Vito, Feti, Fumanti, Bocci, Isolia, Barbaris, Quolazi e Geli.

Essi dovranno presentarsi a Spezia il giorno 8 gennaio 1898 al comando in capo ove sarà loro indicato il giorno da prestar giuramento con la dovuta formalità.

— *Italia, Duilio, Lauria, Morosini, Montebano*, giunte a Gaeta il 9; *Elba*, giunta e partita da Suez il 10; *Palinuro*, partito da Livorno il 10; *Atlante*, giunto a Lipari il 10; *Rapido*, giunto a Sciacca il 9; *Goito*, giunto a Milazzo il 10; *Città di Milano*, partito da S. Stefano il 10.

Ciccodicola a Zeila

ZEILA, 11. — E' qui atteso oggi il capitano Ciccodicola proveniente da Massaua ed Aden. Egli proseguirà tra breve per Harar ed Addis-Abeba.

Impressioni sulla crisi
La partenza di Giolitti

TORINO, 11, ore 4.30 pom. — (*Piero*). Oggi partì Giolitti per Roma. La *Stampa* dice che di animo deliberato egli non volle partecipare alla crisi, e solamente oggi si arrende all'invito del suo amico Zanardelli, andando a Roma.

La *Gazzetta del Popolo*, con un articolo intitolato *Concentrazione di confusione*, rileva che una nota telegrafica ufficiosa inviata alla stampa estera avverte restare immutato l'indirizzo interno ed estero.

La *Gazzetta* lo ammette per l'estero, ma non per l'interno. Nota la contraddizione che ne avviene per l'assunzione di Zanardelli che ha un proprio programma di governo tendente alla concentrazione liberale, ed è per indirizzo diverso dai ministeri uno, due e tre di Rudinì. Domanda quale fu il programma di Rudinì nelle varie sue edizioni e quale quello con Zanardelli; e nota che occorre dissipare l'equivoco.

La coalizione Rudinì-Zanardelli giudicata a Vienna
(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 11, ore 5 pom. — (*D. S.*) — La *Neue Freie Presse*, nella sua edizione della sera, scrive a proposito della annunziata combinazione Di Rudinì-Zanardelli:

« Del nuovo Gabinetto Di Rudinì, volendolo confrontare col vecchio, si dovrà dire: *Quantum mutatus ab illo!* Poichè, a quanto si assicura, non solo l'on. Zanardelli, ma anche il suo intimo amico Cocco Ortu entrerà nel nuovo ministero, e questo significa una grande conversione di Rudinì verso Sinistra.

« Probabilmente l'on. Di Rudinì colla coalizione Zanardelli si creerà nuovi avversari fra i suoi partigiani precedenti. Per ora sparirà l'opposizione dell'on. Crispi, poichè malgrado la sua grande autorità parlamentare egli adesso si trova intricato nel brutto processo Favilla, cosicchè per un certo tempo non farà spiccare la sua autorità parlamentare; invece l'on. Sonnino si accingerà a combattere strenuamente il nuovo governo di coalizione.

« Anche l'attitudine di Giolitti è incerta. E' una fortuna per l'on. Rudinì che l'on. Sonnino e l'on. Giolitti, che sono momentaneamente i due capi-partito più autorevoli che rimangono fuori del Gabinetto, non abbiano fra loro molti punti di contatto. »

IL DELITTO DI CARRARA
(Nostro telegr. particolare)

PARIGI, 11, ore 9 antimer. — (*Jacopo*). Il Carrara, messo a confronto con sua moglie, cominciò col dichiarare che le sue erano tutte invenzioni, ma poi, vinto dalla evidenza, alla sua volta confessò tutto.

Egli aveva da pagare due cambiali per il 30 novembre e gli mancavano i fondi; e quindi decise di uccidere il fattorino della Banca, quando gli si fosse presentato a riscuotere, per derubarlo.

Il mattino del 30 il fattorino del *Comptoir d'Escompte* certo Lamarre, si recò da lui e gli presentò una tratta di settantacinque franchi. Il Carrara gli disse di tornare, calcolando che non avesse ancora fatto grandi incassi, e lo lasciò andare. Il fattorino ritornò alle tre, per riscuotere anche un effetto di 250 lire ed il Carrara disse alla moglie:

— Va a prendere il danaro.

Quindi, profittando della circostanza che il Lamaire si era voltato, gli menò tale un colpo con una trave di ferro che serve ad aprire le chiaviche, che il poveretto rimase morto sul colpo.

L'assassino chiamò quindi la moglie e si consultarono sul miglior modo di nascondere il cadavere, perchè alle 4 sarebbero tornati dalla scuola i bimbi.

Dopo aver vuotata la bisaccia del morto che conteneva 26,000 franchi, lo coprirono intanto con un involto di tela. Venuti i bimbi li rinchiusero in cucina, uscirono quindi e si fermarono a chiacchierare nelle vicinanze per crearsi così l'*alibi*. A questo stesso scopo si fecero prestare di che pagare, dicevano, il fattorino della Banca, che doveva tornare il primo dicembre a incassarla.

Siccome il carrettiere Caplain, che abitava con loro, doveva tornare a pranzare alle 7, i coniugi Carrara trasportarono il cadavere sull'orifizio del pozzo da cui mediante una scala di ferro si scende nella fungaia sotterranea, dove il padre della moglie stava ancora lavorando. Quindi il Carrara attaccò il cadavere ad una correggia, lasciandolo così sospeso nel vuoto.

Partito il Caplain, Carrara discese nella fungaia dove la moglie gli fece scivolare il cadavere.

Nella fungaia ardeva un forno a cok, destinato alla purificazione dell'ambiente. Non potendo mettervi il corpo tutto in una volta, il Carrara ve lo introdusse poco a poco finchè fu tutto consumato.

Egli aveva preso la precauzione di far fondere a parte l'anello e l'orologio della vittima per evitare le traccie, e l'oro fuso lo aveva nascosto sotto il letamaio. Quanto ai 16 000 fr. li nascose in un buco fatto nella galleria e che coprì con una pietra su cui scrisse il n. 15 per riconoscere il sito.

La domenica susseguente marito e moglie si recarono al ballo e si divertirono parecchio.

Finita la sinistra confessione, la moglie disse al marito:

— Ti avevo ben detto io di non fare questo brutto colpo. Se verrò liberata, non mi rimarrà che mendicare pei nostri poveri bimbi.

— Ben fatto - le rispose il marito - Se non avessi parlato nessuno saprebbe nulla. Quanto a me mi rassegno alla mia sorte.

L'assassino, che era molto temuto dal vicinato, si chiama precisamente Angelo Carrara, nato ad Albano il 17 marzo 1865 e naturalizzato francese nel gennaio del 1886. Sua moglie è Giulia Roelant, nata a Lilla nel 1874. Il padre e la madre di lui avevano una piccola abitazione separata e lavoravano insieme nella fungaia.

Ore 4 pom.

Stamane si fece a Gentilly la ricostruzione del delitto.

Il sopraluogo fu emozionante. L'Angelo Carrara rimase freddo, mentre sua moglie si stemperava in lagrime.

La folla che si era adunata numerosa, lo fischiò ed ingiuriò.

Furono ritrovati i denari del fattorino e certi oggetti di ferro che il fuoco non aveva potuto distruggere.

Le agitazioni armene
Reclami e paure

COSTANTINOPOLI, 11. — (*Taxim*). Si era affermato che ad Arton pascià sottosegretario al ministero degli esteri, al patriarca armeno, nonchè ad alcuni notabili, erano state spedite lettere minatorie. Ora a me consta che questa notizia è infondata.

Infondata è pure la voce che il Comitato armeno abbia intenzione di diffondere proclami ed organizzare una dimostrazione in occasione delle feste armene di capo d'anno, e delle feste del Ramadan. Sembra invece fondata l'opinione che quel Comitato si prefigga di suscitare nuove agitazioni per dimostrare in modo indubbio che la missione del nipote di Arton, che si trova attualmente a Ginevra, diretta ad ottenere lo scioglimento del Comitato, non ha ottenuto alcun risultato.

Gli armeni arrestati a Mersina ed Arsena sono trenta, di cui quattro sacerdoti.

VIENNA, 11, ore 4 pom. — Telegrafano alla *Neue Freie Presse* da Costantinopoli che il patriarca armeno protestò presso il Governo perchè 75 armeni sono tenuti in carcere da tre mesi senza nemmeno aver subito un interrogatorio. Secondo il patriarca essi sono innocenti, falsamente accusati di alto tradimento.

La polizia assicura, dal canto suo, di aver motivo di prendere misure di precauzione, poichè ultimamente vennero segnalati nuovi movimenti insurrezionali di armeni, parecchi sobillatori armeni essendo riusciti a ritornare dall'estero a Costantinopoli.

Probabilità di crisi ministeriale in Serbia
Dissidii fra radicali
(Nostro telegramma particolare)

BELGRADO, 10, ore 9 pom. — (*Nitsch*). La missione del presidente del Consiglio dei ministri presso il sultano è totalmente fallita.

La missione di Wladan Georgevitc aveva due scopi: inceppare la corrente favorevole della Porta per l'elemento bulgaro in Macedonia, ed ottenere di ritorno alcuni documenti politici importanti che l'ex-amante di re Milan, Artemisia Cristich, aveva ricevuto da Milan e venduto al governo turco. L'insuccesso specialmente della parte delicata di questa missione avrebbe scossa la posizione del ministro, tanto che si crede probabile un Gabinetto presieduto dall'ex-reggente Belimarkovic.

Causa alcune divergenze, gli ex-ministri Giaja e Faussanovich annunciano la loro uscita dal Comitato generale del partito radicale, per unirsi al gruppo radicale intransigente capitanato dal Tassich.

L'agitazione in Albania
(Nostro telegramma particolare)

CETTIGNE, 11, ore 11 antim. — (*Rad.*) Contrariamente alle notizie di fonte turca, la agitazione in Albania non è cessata. Le trattative iniziate dall'inviato speciale del sultano Riza bey coi capi del movimento insurrezionale e con Mula Zeta, capo degli arnauti, fallirono completamente.

I capi dichiararono di non accettare la proposta di sottomettersi incondizionatamente, e ricusarono di recarsi a Costantinopoli per esporre personalmente al sultano le loro lagnanze, temendo di venire incarcerati.

×

COSTANTINOPOLI, 11. — (*Taxim*). Notizie da Scutari recano che all'inviato speciale del sultano i turchi arnauti hanno promesso di rimanere tranquilli per il momento. Essi manderanno una numerosa deputazione al sultano con un memoriale. Dipenderà dall'esito delle pratiche di questa deputazione la tranquillità futura dell'Albania, ove lottano fra loro tante influenze.

La politica coloniale della Germania
L'occupazione di Kiaut-Schau
(Nostro telegr. part.)

BERLINO, 11, ore 12.54 p. — (*Hermann*). Il dott. Schmidt-Leda è stato nominato vicedirettore del dipartimento coloniale. Questa nomina è un chiaro indizio della strada che percorrerà la nostra politica estera.

Vi telegrafai già che il nuovo sotto-segretario agli esteri barone Richthoffen è partigiano di una politica nazionale pronunciata; lo Schmidt-Leda, che fu per quasi dieci anni console generale in Yokoama, è uno dei più profondi conoscitori dell'Asia Orientale.

Da fonte autentica apprendo che la notizia del *Times*, secondo cui la Germania evacuerà Kiaut-Schau e riceverà in cambio la baia di Samsah come stazione navale, è un *ballon d'essai* lanciato dalla politica anglo-giapponese.

La Germania resterà a Kiaut-Schau col consenso della Russia e della Francia.

I due battelli a vapore *Crefeld* e *Darmstadt* saranno pronti il 18 dicembre a Wilhelmshafen per imbarcare la fanteria e l'artiglieria destinate a Kiaut-Schiau.

Posso assicurarvi che lo stesso imperatore prese l'iniziativa della azione su Kiaut-Schau, e che lo czar ne ebbe notizia prima che l'occupazione avvenisse.

×

La *Stefani* comunica:

BERLINO, 11. — Il *Wolff Bureau* dichiaro essere un'invenzione la notizia del *Times* da Shanghai, secondo la quale i tedeschi abbandonerebbero presto la baia di Kiau-Tschau ed occuperebbero la baia di Samsah.

La cessione di Biserta alla Russia?
(Nostro telegramma part.)

LONDRA, 11, ore 10,30 antim. — (*Emme.*) La *Central News* riconferma la voce già corsa della probabilità che Biserta venga ceduta alla Russia come stazione navale nel Mediterraneo.

In principio - dice la *Central News*, la Francia esitava, ma adesso i negoziati procedono favorevolmente.

L'incrociatore *Westnik* sarebbe la prima nave russa che ancorerebbe in quel porto.

La campagna anglo-egiziana nel Sudan
(Nostro telegramma partic.)

LONDRA, 11, ore 10 ant. — (*Emme*) — In seguito a nuove richieste fattegli, il governo ha finalmente deciso che 6000 soldati inglesi partecipino al movimento su Ondurmann. (1) Il trasporto di queste truppe ritarderà necessariamente la spedizione.

Il cancelliere dello Scacchiere Hicks-Beach, in un discorso pronunciato a Bristol, riconfermò esser prossimo il movimento delle truppe anglo-egiziane su Ondurmann, soggiungendo che il governo chiederà al Parlamento i mezzi per aiutare l'Egitto nella importante impresa.

Hicks-Beach dichiarò che l'Inghilterra è preparata a sostenere i proprii diritti anche a rischio di una guerra.

I dervisci, anzichè abbandonare Metemmah, come n'era corsa voce, lavorano a riparare ai danni recati dalle cannoniere.

Telegrafano da Cassala al *Times* che il colonnello Parsons arriverà a Cassala il 20 corrente.

(1) Questa è evidentemente la notizia che la *Stefani* ci trasmette da Londra così:
- Il *Daily Mail* ha dal Cairo: 6000 inglesi prenderanno parte alla campagna del Sudan nello scorso novembre ».

Il massacro della spedizione Marchand
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 11, ore 10.30 ant. — (*Emme*). Secondo notizie che vengono dal Congo, il massacro della spedizione Marchand sarebbe avvenuto nel distretto di Tambura al Nord-Est di Bahr-el-Ghazel e ne sarebbero autori nomini delle tribù Azande e Dinka.

BRUXELLES, 11. — Il direttore del *Mouvement geographique*, Wauters ha dichiarato che la notizia pubblicata sul massacro della spedizione francese Marchand proveniva da fonte sicura.

La spedizione Marchand fu probabilmente assalita dagli indigeni del Bahr-el-Gazal e tradita dagli azandi che costituivano le truppe ausiliarie della spedizione.

Il Marchand sarebbe uno dei due ufficiali europei scampati all'eccidio.

Italiani in Abissinia

ZURIGO, 9. — (*Regolo*). La *Neue Zürcher Zeitung*, organo ufficiale dell'ing. Ilg, assicura che un gran numero di soldati italiani prigionieri sono rimasti in Abissinia. Secondo il detto giornale questi soldati, dopo essersi abituati al clima dell'Abissinia, pensarono di potersi formare colà una posizione altrettanto buona, quanto nel Brasile o nell'Argentina; e perciò rimasero volontariamente negli Stati di Menelich. Questi concesse loro di rimanere, alla condizione di tenersi lontani alcuni chilometri dalla capitale.

Sempre a detta della *Neue Zürcher*, il capitano Ciccodicola avrebbe ricevuto dal suo governo l'incarico di verificare quanti sono gli italiani rimasti in Abissinia.

La notizia mi sembra tanto grave che stento a crederla.

La questione cubana
(Nostro telegramma particolare)
Un proclama degli insorti

PARIGI, 11, ore 10 antim. — (*Jacopo*). I generali degli insorti Gomez e Garcia emanarono un proclama con cui decretano la morte contro qualsiasi civile e militare cubano che tratti con gli spagnuoli per accettare l' autonomia.

Questo proclama sarebbe una risposta alle trattative che il generale Blanco voleva iniziare a tale scopo con i capi degli insorti.

Questi smentiscono di aver commesso a Guisa le atrocità che vengono loro attribuite, dichiarando di essersi limitati a fucilare i cubani che avevano trovati nei ranghi degli spagnuoli.

I conservatori liberali spagnuoli

MADRID, 11. — Romero Robledo fece un discorso in una riunione dei conservatori liberali.

Egli condannò la politica del gabinetto liberale, presieduto da Sagasta; disse considerare l'autonomia di Cuba come un colpo di Stato; e biasimò il messaggio del presidente Mac Kinley al Congresso degli Stati Uniti.

Soggiunse che i conservatori-liberali sono pronti ad appoggiare il generale Weyler.

Concluse dicendo:

« Siamo alla vigilia di catastrofi irreparabili e noi avremmo continuato la guerra se fossimo rimasti al potere. »

La situazione al Brasile

LONDRA, 11. — Telegrafano da Rio Janeiro al *Times* che la situazione colà è migliorata.

La lotta del lavoro in Inghilterra

LONDRA, 11, ore 11 antim. — (*Emme*). In accordo colle deliberazioni prese dal Congresso tradunionista dello scorso settembre in favore del mutuo aiuto dei varii gruppi di Società operaie, il Barnes ha proposto di convocare una Convenzione nazionale di tutte le *Trades Unions* per considerare la possibilità per queste di aiutare finanziariamente gli operai meccanici nella loro lotta.

Se la proposta fosse accolta si potrebbero vederne effetti straordinari e sociali. Infatti con una semplice quota di sei soldi per ogni operaio tradunionista, gli operai meccanici raccoglierebbero mezzo milione per settimana, che permetterebbe di protrarre lo sciopero indefinitivamente.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Mercato animato e fermissimo sino dall'inizio.

L'annunzio semi-ufficiale della costituzione del ministero ha messo di buon umore la nostra, come le altre Borse italiane, che tutte mandano per la Rendita corsi sostenutissimi.

Parigi, ove affluiscono evidentemente stamani, facili ordini di compra aprì 96.57 con 20 centesimi di aumento sulla chiusura di ieri sera. I corsi successivi però sono più calmi e ci viene trasmesso consecutivamente 96.50, 96.42.

Qui esordimmo a 100.67, 100.70, restando in ambo le sedute intorno a questo prezzo per chiudere più calmi a 100.65.

Valori sempre poco attivi. Gas 863, 860 restando così offerto — Omnibus 213 — Condotte 212 — Molini 152 — Metallurgiche stampigliate 131 — nuove 122 — Marcia 1258 — Risanamento 30.

Cambi deboli: Francia 104.62 — Londra 26.41 — Germania 129.60.

Ore 6 1/2 pom. — Parigi chiude fermo 96 47 1/2; qui però siamo assolutamente inattivi e un poco incerti sopra voci che all'ultimo momento siano sorte difficoltà nella costituzione del Ministero. Rendita 100 62. Valori intrattati.

Parigi, 11 dicembre 1897

VALORI	Apertura	Chiusura
Rend. fr. 3% ammort. ant. P.	— —	102 37
Id. 3% perp.	103 92	103 85
Id. 3 1/2	106 80	106 80
Rendita Italiana 5%	96 57	96 47
Nuovi Consolid. [illegible]	— —	113 [illegible]
Rendita Turca (1878)	22 —	21 95
Banca di Parigi	878 —	880 —
Egiziano 4 0/0	— —	— —
Rend. Spagn. ester. nuova	61 15	60 [illegible]
Banca di sconto	— —	— —
Banca ottomana	— —	553 [illegible]
Azioni Suez	— —	3265 —
Meridionali a termine	696 —	697 —
Rendita Portoghese	— —	20 [illegible]
Rendita Russa 4%	94 55	[illegible]
Banca di Francia	— —	— —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero dal 13 dicembre 1897)

Pezzi d'oro da 20 franchi alla 100 lire da carta cartelline. . . . L. 104.62

Carboni, ferri, ghise — Il mercato inglese dei carboni è in ottime condizioni. I contratti per l'anno prossimo vengono dappertutto rinnovati con 1 scellino di aumento in confronto di quelli in corso. Le viste sono buonissime, specialmente per i Durham da gas che si vendono ora a scellini 8.6, mentre poco tempo addietro si quotavano 7 scellini.

Le ghise sono calme. Le Cleveland n. 3 G. M. B. si quotano 41 scellini.

Calmi anche i ferri lavorati. Le barre (qual. ordinarie) si quotano sterline 5.5; le rotaie pesanti 4.10, netto all'officina.

×

In Germania carboni e prodotti metallurgici sono fermi e volti al rialzo. Sui ferri e sulle ghise i sindacati hanno già imposto notevoli aumenti.

+

Il mercato dei carboni, quantunque poco attivo, è fermissimo nel Belgio.

I carboni da riscaldamento grossi e i crivellati non si ottengono a meno di fr. 17 e 18 e arrivano persino a 23 e 24.

I combustibili di uso industriale sono scarsissimi e i pochi contratti si fanno a prezzi ben diversi da quelli dei listini.

I prodotti metallurgici sono assai più fermi che in passato. La ghisa Lussemburgo n. 3 si quota fr. 63; i ferri n. 2 (francobordo Anversa) 135; le lamiere n. 2 (esportazione) 142; le poutrelles (f. b. Anversa) 132.50; le rotaie (esportazione) 105.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

Nell'immenso dolore in cui le immerse la perdita del loro amatissimo

Cavalier LORENZO SORDINI

le famiglie Sordini, Pollotta, Casalini e Castelli non possono dimenticare le cure intelligenti, affettuose, quasi filiali a lui prestate durante l'inesorabile malattia dal

Dott. Carlo Franciosi

medico di Porto Santo Stefano; e gli rendono pubbliche grazie per aver voluto con tanta sapiente energia, con tanta amorevole costanza, con tanto vera abnegazione contendere quel loro caro alla fatalità che, colpendolo, lo aveva pur troppo condannato fin dal primo momento.

Il Dono più gradito per le FESTE

Cassettine di 6 e 12 bottiglie al prezzo rispettivo di **L. 25 e 50** franche nel Regno.

Pagamento anticipato o contro assegno.

Lo Champagne preferito è il SARNA

Sollecitare domande all'Amministrazione

FRANCESCO BALDI

Produttore-proprietario

Via Zamboni N. 26

BOLOGNA

VENDESI IN ROMA: P. BECCHINI — Magazzini di Specialità Via Due Macelli N. 52 || PERRONI e ARAGNO — Via del Corso N. 150 A. TABOGA — Tritone Nuovo N. 44, ecc.

FOTOGRAFIA 5 CENTESIMI

SENZA MACCHINA

Coll'ultima scoperta tutti da sè stessi possono imparare ed eseguire in una camera qualunque in pochi minuti, bellissimi ritratti a colori sul vetro mediante specchio; e senza colori su carta colla spesa di 5 centesimi per caduno ritratto formato visita. Si possono ugualmente riprodurre ingrandimenti, quadri, immagini, disegni, vedute, paesaggi ecc. Tutti riceveranno franco a domicilio un pacco scatola campioni ed il facile insegnamento, inviando cartolina-vaglia da L. 2,25 all'inventore **Faccioli Catullo**, Corso, 75, Roma.

CERCANSI Rappresentanti, dippià Signori, Signorine desiderosi lavorare in casa conto mio o conto proprio o tenere la rappresentanza dopo avere acquistato l'insegnamento del segreto. c 11575

TORRONE di BENEVENTO

Si spedisce *franco* in tutto il regno un pacco postale di *3 kg.* di *Torrone* a chi invierà *cartolina-vaglia* di *L. 6,95* al fabbricante Signor GAETANO ZOPPOLI — BENEVENTO. 10680 N

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal Dott. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze**, via Passerella, n. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). 3809 M

QUALSIASI produttore

di vino, negoziante, oste

dovrebbe per **assicurare** o **aumentare** il proprio **capitale**, basare i suoi lavori **seguendo** le istruzioni **scientifiche** ed **Enologiche** del mio **premiato manuale** che in Francia ebbe **splendido successo**. Nel medesimo v'è raccolto un gran numero di **ricette, segreti importanti**, ricavati dopo molti anni di pratica fatta nei **primari stabilimenti vinicoli d'Italia, Francia e Germania**. — Insegna a fabbricare con **poca** spesa **un vino da pasto igienicissimo** e di **buona qualità** di ogni **specie e tipo desiderabile**, nonchè qualunque **vino di lusso** da vendersi in bottiglie, vino **Wermouth**, ed ogni genere di **liquori** finissimi come il **Cognac, Rhum**, ecc. Tratta pure della **guarigione** e **miglioramento** dei vini **ammalati**, **acetosi** e **scadenti** ottenuti con **uve peronosporate o acquose**. Inviando **cartolina-vaglia** da **L. 2,50** allo studio *chimico-industriale* **M. Frascary, Galleria Regina Margherita — Roma**, si avrà subito a volta di posta il manuale raccomandato tanto nel **Regno** come all'**estero**. Cercansi in ogni città **seri rappresentanti** che dopo acquistato il **manuale** vogliano avere in deposito le **mie specialità Enologiche**.

ACETI

Fabbricazione degli aceti da *famiglia* con *vini guasti*, e senza vino. **Istruzione L. 1.**

Cinti senza molla

di grande comodità per tutti, non recano la benchè minima molestia. Grande assortimento di cinti con molla perfezionati. Prezzi ed istruzione suggellata C.mi 20. Spedizioni con riservatezza. Stabilimento Ortopedico **Sardi e Tirone** (Casa di fiducia) via Lagrange, 9 - Torino. 11240 T

La cartella contabile

(Anno II, ampliata) contiene il necessario *per amministrare* con speditezza una *Casa* di qualsiasi importanza. L. **6** presso i principali librai. ALBERTAZZI, via Accietta, 17, Torino. 11699 T

Le TOSSI, CATARRI, BRONCHITI E MALATTIE DI PETTO

a giudizio dei più autorevoli Medici si guariscono

COLLE PREMIATE

PILLOLE DI CREOSOTINA

DOMPE E ADAMI

Si vendono in tutte le Farmacie. — Flacone di 60 Pillole L. 2. — Unici preparatori DOMPE' e ADAMI - Milano. — **Gratis** Guida della salute. 10797 M

Volete conservare i vostri denti usate

ODONTA

di F. WOLFF & SOHN Karlsruhe

si vende in ogni città.

Al prezzo di L. 1,20 - L. 2 - L. 3.

Vendesi a Roma presso: Geo. Baker e C., piazza Spagna 41 e Piazza Tarone, 63; Augusto Berini, via Nazionale 85; N. Leoiani, Corso 390 e Corso Vittorio Emanuele, 91; Emilio Paresti, Piazza Spagna, Emilio Pierandrei, via Quirinale, 44. 1906 M

Non lasciarsi imporre altri prodotti

CARTA SENAPATA LUIGI PIVETTA

della ditta GALANTE e PIVETTA

NAPOLI

con la firma in rosso per traverso

I PRIMI PREMI IN TUTTE LE ESPOSIZIONI

Superiore alla simile carta estera

Lettera del Ministero della Marina, 6 Settembre 1872.

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIE

vere « **RAPIDE** » di Claes e Flentje

ULTIMA PERFEZIONE — LE PIÙ DIFFUSE

Le più facili a maneggiarsi

Costruzione solidissima.

Inseparabili per la straordinaria capacità di lavoro.

Convenienti

Scorrevolissime Cataloghi a richiesta.

Raccomandabili per Stabilimenti e Industrie Casalinghe

Carlo Neu - Milano

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO — POLLUZIONI IMPOTENZA

IPERVITALE

BROWN-SÈQUARD

Labor. Sequardiano del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO

Chiedere gli Opuscoli

VINO AMARO TONICO PROTTO

Piazza S. Pantaleo ROMA Via delle Convertite

Medaglie d'oro alle Esposizioni Internazionali di Bruxelles e di Nizza 1897.

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tinture migliori dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruz. L. 2, si spediscono da una e tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZARENO POLEGGI, via Maddalena, 2054, presso il Pantheon, Roma. **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione L. 2. Si spediscono in Italia da una e sei scatole con l'aumento di cent. 90.

OCCUPAZIONE

libera indipendente può avere chiunque applicandosi in casa alla fabbricazione dei saponi da bucato ecc. col nuovo sistema americano. Il manuale dei segreti costa L. 2,50 da spedirsi allo Studio chimico industriale Galleria Regina Margherita, Roma, **M. Frascary.**

Economici

Cedesi causa partenza, negozio ben avviato per L. 2000 anche a condizioni. Rivolgersi T. Spadoni, Montecatini 11, dalle 2 alle 3. c 11911

Incontro caffè Aragno, Corso 291, piano secondo, cinque camere e cucina, due ingressi, lire centocinque mensili, Adatto anche per ufficio. c 11552

Camere e salotto signorilmente mobiliate esposte via Veneto affittansi anche separate presso distinta famiglia. Prezzo conveniente. Dirigersi portiera via Veneto, 79 11632

Persona istruita, esperta nel commercio, desidera impiegarsi quale cassiere o viaggiatore a Roma e fuori. Miti pretese. Garanzia L. 6000. Posta, M. R. 140, Roma. c 11720

Signora israelita colta, educata, cerca collocarsi come istitutrice, dama di compagnia. Scrivere: E C 33, Brescia. c 11868

Ragazza ventiduenne, buona salute, onestissima famiglia, sa leggere, scrivere, principii fotografici, lavora sarta, domanda collocarsi onestissima famiglia. Miti pretese. Precisare domanda al sig. Haasenstein e Vogler sotto G 11869.

Signorina tedesca dà lezioni di tedesco. Buonissime referenze. Scrivere D 11845 Haasenstein e Vogler, Roma. c 11845

Signorina tedesca cerca uno scambio di lezioni d'inglese contro lezioni di tedesco con inglese di nascita. Scrivere C 11844 Haasenstein e Vogler, Roma. c 11844

Signorina tedesca con buonissime referenze cerca collocarsi senza salario distinta famiglia. Darebbe alcune lezioni al giorno a bambine grandi o signorine contro vitto ed alloggio. Scrivere E 11846, Haasenstein e Vogler, Roma. c 11846

Centralissimo quartierino per carta, ufficio, abitazione affittasi piano primo, rosso, acqua balcone esterno. Tritone Nuovo, 210, angolo Mortaro. Rivolgersi portiere. c 11841

Signore russo dà lezioni di russo e tedesco. Prezzi moderati. Scrivere Roma fermo posta A B S. c 11589

Matrimoniali

Impiegato B. Modena. Non possiamo pubblicare il v. avviso. H. e V.

Corrispondenze

Cent. 10 a parola - Minimo L. 1

Elena. Nervosissima. Relegato letto ancora qualche giorno quantunque migliorato. Impazientemente attendo responso. Mando lunedì. Salutoti. 11373 T

Madonna. Dolentissimo impossibile ora eccezionali incidenti! Assicuroti sarò immancabilmente costì venerdì, siccome scrissi. Volendo più farmi differire venuta, pregoti avvisarmene subito. Affettuosamente. FAUST. c 11877

Pregovi lasciarmi in pace. Che sperate!.... Acquistate piuttosto quella serietà che voi e famiglia difettate. Impossibilitatemi più credervi. Dimenticatemi. FREDDIERA. c 11879

Non stancheremmi assicurarti immensità mio affetto. Giolsco sentire avvicinarsi giorno desiato. Non ritardare scrivere, tue lettere dammi vita. Arrivederci. VALDORA. c 11882

24 Ottobre. Grazie. Perchè adirato meco? Dimenticarti? Sarebbe tua aspirazione? Perchè martoriarci così spietatamente? No: Sono egoista, esigendo ancora tuoi sacrifici; perdono. „Troppo presto, angiolo mio idolatrato. Pietà!.... Soffro troppo!.... c 11881

Civettone. Col tuo spirito superiore avrai capito quanto si celava sotto le mie parole. Non voglio accusarmi aspettando e fidando nell'amore tuo. Sii generosa. c 11883

Portafoglio. Lontana giorni interi soffro orribilmente, vorrei essere vicino angioletto mio e dirle tante cose, confortami pensiero che sempre più bello, più caro ti sei vivo per te solo inviandoti mille caldi saluti tesoro mio che freneticamente ama POVERINA. c 11874

Giuramento. Desolatissimo crudele separazione, spero tuo ritorno, vivendo di santi ricordi. Soffro tanto, tu sola m'amavi, mia adorata, comprendi? Siamo fedeli, speriamo: cuore dicemi raggiungeremo felicità! Potessi avere un tuo rigo! Amami eternamente, io t'adoro. c 11878

Caruso. Pensiero grande mancanza notizie. Tua norma riceverai martedì lettera! Levami angustie dicendo vederci subito. c 11855

Santa mia. Compatisco rimproveri perchè nulla sai tanto soffri; soffrirò tutto per te, fui appuntamento sperando impossibile lettera: conforto ti sia mio affetto infinito. c 11886

Idolo. Tua accorata lettera mi affligge grandemente. Perdona immensa gelosia se raccolsi infami calunnie. Non credo nulla: credo te sola. Detesto accusatori vigliacchi. Dopo tue infauste norme non fosti, non sei, non sarai che unicamente mia: ripetimelo sempre. Calmati, seguami.... Eternamente tua. c 11857

di **A 110.** Leasi! c 11880

Musico. Comprendo motivo tuo silenzio, sono addoloratissimo. Avesti con orto almeno mi pensi sempre! Passo giornate inquietissimo pensiero costantemente mio angelo che adoro follemente. c 11853

Navoto. Invano tornando troval sua. Grazie. Tranquillizzami. Cattivo pensiero. Anelo vederla dinanzi. Pensi alla VOLONTA'. c 11876

Antonio. Penso rimani senza aiuti, vai incontro spese, privazioni, pericoli. Non vedi che non puoi! Perchè non vuoi darmi ascolto? c 11862

Venri. Accettato mancanza martedì, giovedì. Abbisognerebbe volume descriverti desideri, delusioni, sofferenze atroci. Impossibile realizzarvi. Procura soluzione. Adoroti pazzamente. c 11866

Sempre lontani. Sarà prossima partenza. Finalmente! Quante cose dovrei dirti, mogliettina adorata! Mi scorderai sempre! Perchè non scrivi? Se spedissi lettera non sarebbe smarrita. Continuamente desidero rivederti. Accetta lunghissimi saluti. c 11867

Madonna. (Venerdì). Preavvisoti fermo potrò partire stasera. Fa tutto trovarti domenica. Confermerò domattina. FAUST. c 11842

04404 quinto. Arrivato oggi trovo lettera. Opposto continui impedimenti, ansioso vederti, spero ricevere domani tue notizie. Parto posdomani. Cose affettuose. c 11857

G A 110. Chissà se sarete voi! Speranza m'illude. Scrivete fermo posta, Leonora, Roma. c 11850

Vittima. Relazioni immutate. Rivederti, raggiungerti anelo. Descrivimi avvenuto. Amico! Ardentissimi. c 11885

Ada mia. Tua voce vidi.. Appresi notizie non buone. Fatti coraggio spera bene. Divido tue pene, vorrei esserti vicino infonderti coraggio. Amoti sempre più.

MODELLI e figurini per sarte e sarti. **F. Pasquini**, Vicolo Revello, 1, MILANO.

CERCANSI

(in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.*

Uomini

Preservativi in gomma e vescica di pesce e generi affini. Si spedisce l'ULTIMO Listino Speciale *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francob. Scriv. **SIGMUND FRANCK, Milano**, Casellaria, 121.

Punch Hélène

Estratto di ponce di Campobasso. Usasi come rosolio ed anche a bibita con acqua calda. Digestivo, diaforetico, antireumatico. La bottiglia grande L. 3,50; la piccola 2,25. Spedisconsi *franco domicilio*, contro vaglia al signor Raimondo Alfano (depositario), Vico 1.° Avvocata a Foria, n. 5, NAPOLI. 11860 N

URGE scrivano con L. 130 mensili. Dirigersi alla Commissionaria ed Albergo. 11611 T

Reclame TITO DONATI, Roma

« Novità regali sorpresa » Elegante *pacco d'assaggio* biscotti finissimi all'uovo al cacao, alla vainiglia franco nel Regno centesimi dodici. Pacco campione cent. 55. Pacco postale 5,70. Lunedì, 20, apertura. Giovedì articolo « Osservatore », domenica « Tribuna ». c 11887

L. 6!!

Vestiario per uomo di m. 3 stoffa a fantasia, 1 taglio calzoni stoffa **marron** di m. 1,20, 2 elegantissime cravatte, il tutto franco di porto a domicilio. Inviare vaglia C. COSTANZI, via Quintino Sella n. 2, Roma.

Vivai G. MALAGOLA - AVELLINO

50 noccioli per L. 10,25. Opuscolo relativo L. 0,50. 8 varietà uve da tavola. L. 5 franco. Innesti di viti europee su americane ecc. ecc. **Nuovo catalogo** gratis e franco.

Freddo! Freddo!

Si può evitare nel venturo inverno acquistando una buona stufa dalla Ditta **Giulio Venturini**, Ancona, piazza Pichincita, che vende a mitissimi prezzi.

Dietro semplice richiesta la Ditta Venturini spedisce catalogo delle Stufe e relativi accessori. c 11388

EDOARDO STEFANINI

La tranquillità delle nutrici

CARROZZETTA sedia alta per tavola da pranzo. **Sedia** per giuoco. **SOLIDISSIME ed ELEGANTI modello** semplice L. **10**. — **Modello** con buco e vaso di ferro smaltato per bisogni corporali L. **12.50**. — **Modello** ricco semplice L. **13.50**. — **Modello** ricco con vaso L. **15.50**. — Inviare cartolina-vaglia

Edoardo Stefanini

ROMA, Via Nazionale o Piazza S. Claudio, ROMA

FRAT.LLI BOEHLER e C.°

Fabbriche di acciai, lime ed utensili

FILIALE DI MILANO — VIA S. VICENZINO n. 3

GRANDE DEPOSITO DI

ACCIAIO E LIME BOEHLER

Dischi fucinati d'acciaio extra per frese.

Lame per piallatrici da legno e per seghe da metalli.

Coltelli diritti e circolari per macchine da carta.

Getti in acciaio fuso al crogiuolo di parti di macchine (ruote dentate, bielle, manovelle, alberi cavi, alberi a gomito, cilindri per presse, ecc.) fino al peso di Chg. 1500. — Preventivi dietro invio di disegni o modelli. Sollecita consegna.

Listini gratis a richiesta

LODEN

Giacomo Dal Brun - SCHIO

Premiato ed unico Stabilimento Brevettato in Italia ed all'Estero per la fabbricazione delle Stoffe impermeabili tutta lana senza gomma, inodore, di perfetta **traspirazione**, raccomandate da **celebrità mediche**, preservano dai dolori reumatici, articolari e nevralgici. Indispensabili a tutti in ogni stagione.

LODEN forma **Ulster, Pipistrello, Mantelli**, rotondità intera, **Mantelline** per Signori e Signore, ragazzi, viaggiatori, alpinisti, ciclisti, cacciatori; adatti per pioggia e bel tempo, cappuccio staccabile. In lana finissima, **cheviot Himalaya**, tinte diverse, **Camello** colore naturale da L. **16.00** a L. **40.00**, nero speciale pei Signori Ufficiali e Sacerdoti. Vendesi anche la sola stoffa per vestiti da L. **3.50** a L. **7.00** il metro, alta metri **1,40** a **1,60**. Si eseguiscono commissioni entro due giorni, franco di porto, esigere la marca di fabbrica, **guardarsi dalle contraffazioni**. Ogni impermeabile dietro il collo deve portare in tessuto seta l'etichetta colla scritta: **Premiato Brevettato Stabilimento unico in Italia, LODEN impermeabili pura lana, senza gomma. - Giacomo Dal Brun - SCHIO.**

Si forniscono Istituti, Collegi, Corpi musicali, ecc. ecc. — Vendesi presso i principali negozianti e sarti. 11065 V

CAMPIONI E CATALOGHI A RICHIESTA

NUOVO GALATEO

di E. Nevers. Lire Due. Se ne spedisce gratis a volta di corriere l'interessantissimo **indice analitico** alle gentili lettrici che mandano il loro indirizzo alla *Biblioteca delle signore*, Via Po, n. 1, Torino. Si spedirà insieme l'elenco dei 43 volumi della *Biblioteca*. 11549 T

OTTOMANE COMPLETE L. 23,75

Letti completi L. 34,90, sofà e 2 poltroncine L. 35, poltrone da riposo L. 12,90. Grande assortimento di mobili, camere da letto complete, ecc. V. Mauli, via Tre Cannelle, 9. 11756 R

ERNIE

guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro galvanica.** Esito garantito nessun incomodo. Cura per corrispondenza. — **Jh MAZERON.** Chir. M. Via Po, 27, **Torino.** 7 T

ABITO LIRE 15

per uomo su misura, pura lana, colori unitie fantasia. Taglio ultima moda, fodere ottime, confezione accuratissima.

Paletot L. 22

Vero castoro inglese nero, bleu, marrone ed altri colori, foderato flanella o satin, bottoni madreperla, collo velluto finissimo. Ulster mantelli da L. 10 a L. 100. Sartoria **Marino e C.** via Venti Settembre, 34 Roma. — A richiesta campioni e cataloghi.

L. 10!!

12. 14 Vestiari, Paletot, Sortout, Ulster, Mantelli **confezionati** e su **misura**.

L. 15! Vestito pesantissimo di **cheviot lana**, bleu, nero o marrone, oppure un pesante **Paletot** a due petti di castoro bleu, nero, foderato di casmir, collo velluto, bottoni madreperla. — **Sartoria FIANO, via Foro Traiano, 26 Roma.** L'unica per prezzi eccezionalissimi, senza confronti per qualità, e confezione con qualsiasi Ditta. — A richiesta campioni.

GELSI

Coltivazione del profess. Broglio, Roma. Varietà di splendida vegetazione e sviluppo rapidissimo, attecchimento garantito. Foglia grande resistente alle nebbie e brine. Premiati a più esposizioni. Commissioni e schiarimenti David Bondi, via Delfini, 35, Roma. 10490 R

LEGNAME di pino da vendere prezzo eccezionale; dirigersi studio via Sallustiana N. 4, Interno 8, ROMA. c 11690

Le Migliori Marche

GALOCHES

INGLESI — AMERICANE

BENDER & MARGINY

TORINO — MILANO

RUSSE

MANTELLINE L. 5

per Signora di Drap. de Dame, pura lana inglese con collo alla Maria Stuarda e rovesciato nei colori nero, bleu, marrone, avana, cenere, noisette, tortora, verdone, ecc. franco di porto a domicilio, inviare vaglia Sartoria MARINO e C., via Venti Settembre, 34, ROMA.

Biciclette „BAMBU"

(Sistema brevettato)

Rappresentanti esclusivi per l'Italia

D. TEDESCHI e F.°

Verona

Cercansi rappresentanti in ogni città d'Italia. 3219 V

PER SOLE LIRE 19.75

MANDOLINO

in Palissandro e Madreperla

NAPOLITANO, 8 corde, concavo, franco d'ogni spesa, con gratis: Corista a ciondolo. Leggio tascabile. Due pietri tartaruga. Otto corde assortite. Un copricorde novità. Un metodo con scenellina. Cinque pezzi musica. Cassettina. **CHITARRA o MANDOLINO** scelto in Acero o palissandro, con tutti gli accessori come sopra L. 19,75, fr. a dom.

Mandolino MONDIALE a meccanica, tastiera di sistema napoletano, elegantissimo, brevettato e preferibile per signorine L. 19,50 fr. domic. **Metodo gratis.** Inviare cartolina-vaglia alla Casa

V. MACCOLINI - MILANO

Via Cesare Correnti, 7.

— **MUSICA, ACCESSORI, CORDE.** —

Gratis Cataloghi Illustrati

3.50 INCREDIBILE 3.50

MERAVIGLIOSA STRENNA

DI NATALE E CAPO D'ANNO

Indispensabile a tutti

Inviando cartolina-vaglia di L. 3.50 all'editore **C. GIORGIO** e **SARTI** (Via Roma, 355) e riceverete franchi di porto, a titolo di regalo e grandiosa reclame, DUE PACCHI, contenenti tutto quanto segue:

1. UN ELEGANTE e UTILISSIMO TIMBRO TASCABILE DI NIKEL a 4 USI, cioè con timbro interno di caucciù portante nome, qualità e indirizzo del compratore; suggello per ceralacca con le analoghe iniziali incise; lapis e penna « a ressort » per scrivere.

2. 100 BIGLIETTI DA VISITA impressi con caratteri sceltissimi su ottimo cartoncino (dicitura a piacere).

3. UN BEL CALENDARIO AMERICANO pel 1898, con blocco a sfogliare giornalmente.

4. UN GRAN CALENDARIO A MURO rappresentante i costumi abissini e la Corte Scioana.

5. DUE GRAZIOSI CALENDARI TASCABILI con figurine in cromo.

6. UN ELEGANTE BIGLIETTO D'AUGURIO rigonato a rilievo.

7. SEI CARTOLINE POSTALI DI AUGURII (novità della Strenna).

8. 25 etichette dorate d'auguri.

9. 50 buste per carte da visita.

10. UN ELEGANTE NOTES TASCABILE.

11. e 12. GALLERIA SAVOIA, composta di due grandi e finissime fototipie, per salotto, coi ritratti di tutta la *Real Casa di Savoia.*

13, 14, 15 e 16. GALLERIA GUERRA D'AFRICA composta di 4 grandi quadri litografati, da mettersi in cornice, rappresentanti:

1. Combattimento d'Amba Alagi. 2. L'assedio di Makallè. 3. Battaglia d'Abba Carima. 4. Tucruf.

Il tutto per sole LIRE 3,50.

Chi ordina 5 strenne ha la 6.a gratis. Ordinando 15 strenne si ha in regalo UN ELEGANTE REMONTOIR D'ARGENTO del valore di lire 12. 11552 N

3.50 Vero miracolo commerc. 3.50

COSTUME L. 15!!!

Vestiario inglese, Cheviot, colori assortiti. **Paletot Castoro da L. 18, L. 25 e L. 35.** Campioni a richiesta. Inviare misure e vaglia a **D. MARINO, via Colonna, 48 — ROMA.**

Fratelli Koerting

Stabiliment propri in Hannover - Vienna - Mosca

SESTRI PONENTE

RISCALDAMENTO MODELLO TERMOSIFONE KOERTING

Sistema brevettato

Il più **Igienico ed Economico** riscaldamento per Alberghi - Palazzi - Ville - Serre, ed appartamenti *anche di un sol piano* — Calore mite ed uniforme in tutti gli ambienti.

N. 529 impianti eseguiti in Italia

Referenze a disposizione.

Progetti e preventivi gratis. — Chiedere l'opuscolo illustrato.

ROMA — Via Cavour *N. 73, 74, 76*

IMPIANTI ESEGUITI IN ROMA:

Ing. R. Pagunini	— Villa, via Nomentana
Grand Hotel	— Albergo, piazza Termini
Manifattura Tabacchi	— Essiccatoio, piazza Mastai
Grand Hotel de Russie	— Albergo, via Babuino
Hotel Royal	— Albergo, via XX Settem.
Barone U. Lambroso	— Villa, via Palestro
Comm. Enea Cavalieri	— Villa, via Margherà

LANGEN & WOLF - MILANO

Motori - OTTO - a gas, petrolio

a gas povero con gasogeno

ECONOMIA 60 a 80 %

SULLE MIGLIORI MACCHINE A VAPORE

Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14

La Biblioteca Romantica Illustrata

è la collezione più completa di tutti i capolavori della letteratura romantica di questo secolo. La finezza delle incisioni e la cura con cui vengono stampati i volumi, hanno dato a questa biblioteca un vero primato sopra tutte. *Boussenard, Claretie, De Bernard, De Kock, Dumas* padre e figlio, *Hugo, Malot, Mary, Montépin, Ponson du Terrail, Richebourg, Sue, Verne*, ecc. sono rappresentati dai loro capolavori.

La Storia della Rivoluzione Francese

di **G. Michelet**, accurata traduzione italiana di *A. Bizzoni* è una splendida ed importante pubblicazione **nuova per l'Italia**. Le centocinquanta dispense, magnificamente illustrate da finissime incisioni, compongono due bellissimi volumi che si danno in abbonamento, franchi di porto, a L. **12** in Italia, e a Fr. **20** all'estero. — Ogni dispensa separata costa **Cent. 10.**

Inviare Vaglia Postale o Cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno.** *Milano, via Pasquirolo, 14, che spedisce, richiesto, gratis il Catalogo Generale illustrato.*

A Roma il deposito della « Società Editrice SONZOGNO » è sul Corso N. 147.

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea, Malattie spinali, Debolezza generale, Sterilità

PILLOLE RIGENERATRICI DI HAMASEN

Queste pillole approvate e raccomandate da varie celebrità mediche sono di azione tonica ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti, curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie si nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco perchè prive di cantaride, stricnina o altri prodotti eccitanti e nocivi. Prezzo della cura L. 15. Deposito esclusivamente presso il prof. A. Uremmando, Via Nolana, 28, p. 2, Napoli.

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato con inchiostro **Ch. Lorilleux e C.** Deposito in Roma, via Palermo, 2.